Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Sabato, 24 maggio** — **Numero 120**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nei Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 404 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 8603,70 sull'assegnazione del capitolo n. 2: « Direzione generale - Forniture, spese ed acquisti » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 43.108,71 sull'assegnazione del capitolo n. 3: « Approvvigionamenti e magazzini - Personale » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 195.687,49 sull'assegnazione del capitolo n. 4: « Approvvigionamenti e magazzini - Forniture, spese ed acquisti » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 4

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 1.243.251,86

sull'assegnazione del capitolo n. 6: « Servizio del movimento e traffico - Forniture, spese ed acquisti » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 6056,88 sull'assegnazione del capitolo n. 9: « Servizio commerciale e controllo prodotti - Forniture, spese ed acquisti » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-1912.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 742 sull'assegnazione del capitolo n. 13: « Servizio della navigazione - Indennizzi » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 213.449,03 sull'assegnazione del capitolo n. 16: « Servizio della trazione e del materiale rotabile - Personale » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 2.011.743,84 sull'assegnazione del capitolo n. 18: « Manutenzione del materiale rotabile » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 599.543,57 sull'assegnazione del capitolo n. 19: « Servizio del mantenimento e sorveglianza - Personale » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 671.090,51 sull'assegnazione del capitolo n. 21: « Manutenzione della linea » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 79.281,23 sull'assegnazione del capitolo n. 23: « Navigazione dello stretto di Messina - Forniture, spese ed acquisti » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-1912.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 88.571,42 sull'assegnazione del capitolo n. 25 « Spese generali dell'amministrazione - Forniture, spese ed acquisti » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 13.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 1.145,12 sulla assegnazione del capitolo n. 26: « Imposte e tasse » dello stato di previsione della spesa della azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 14.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 134.037,01 sull'assegnazione del capitolo n. 27: « Contributo al fondo pensioni e sussidi » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 15.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 117.348,42 sull'assegnazione del capitolo n. 28: « Spese per assegni e indennità diverse al personale » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato, per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 16.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 452,06 sull'assegnazione del capitolo n. 29: « Assegni di esonero » dello stato di previsione della spesa della azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 17.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 1.663,34 sull'assegnazione del capitolo n. 32 « Spese per il terremoto 1908 » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviario dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-12.

Art. 18.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 4.945,85 sull'assegnazione del capitolo n. 34: « Spese giudiziali e contenziose » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 19.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 26.361 93 sull'assegnazione del capitolo n. 35: « Affitto, adattamento e riparazione di locali privati per uso di ufficio e di magazzino » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912

Art. 20.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 362.166,41 sull'assegnazione del capitolo n. 36: « Indennizzi per danni alle persone ed alla proprietà a causa dell'esercizio od in seguito ad infortuni » dello stato di previ-

sione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 21.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 11.226,74 sull'assegnazione del capitolo n. 37: « Provvigione alle agenzie italiane ed estere per la vendita di biglietti di viaggio » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-192.

Art. 22.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 42.861,85 sull'assegnazione del capitolo n. 38: « Spese per la sorveglianza dei trasporti » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 23.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 55.524,85 sull'assegnazione del capitolo n. 40: « Compensi alle ferrovie estere per il servizio dei loro treni, fra le stazioni internazionali ed il confine » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 24.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 478.213,15 sull'assegnazione del capitolo n. 41: « Spese eventuali » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 25.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 90.940,51 sull'assegnazione del capitolo n. 42: « Servizi accessorî ad impresa od in economia » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 26.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 9.148,44 sull'assegnazione del capitolo n. 44: « Annualità per la ricostituzione in cinquanta anni dei capitali mutuati sul fondo pensioni e sussidi per acquisto e costruzione di case economiche pei ferrovieri » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 27.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 350.284,22 sull'assegnazione del capitolo n. 45: « Lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 28.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 2.046.650,94 sull'assegnazione del capitolo n. 50: « Interessi sulle somme pagate dal tesoro con mezzi ordinari di tesoreria » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-1912.

Art. 29.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 388.191,60 sull'assegnazione del capitolo n. 56: « Restituzione di multe inflitte per ritardata consegna di materiali o per ritardata ultimazione di lavori » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 30.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 3.168.467,34 sull'assegnazione del capitolo n. 62: « Acquisto di materiale rotabile » dello stato di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 458 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Ai magistrati che saranno collocati a riposo per effetto dell'art. 14 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, entro tre anni dalla entrata in vigore della legge anzidetta, e che contino meno di 25 anni di servizio, ma più di 22, in luogo della indennità che potesse loro spettare, sarà liquidata la pensione come se essi avessero prestato 25 anni di servizio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FINOCCHIARO-APRILE — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 464 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il ruolo organico del personale della carriera di ragioneria del Ministero della pubblica istruzione è modificato in conformità della tabella unita alla presente legge, con decorrenza dal mese successivo alla sua pubblicazione.

Art. 2.

Per la prima attuazione del ruolo organico stabilito dalla tabella, di cui al precedente articolo, potrà conseguirsi una sola promozione o di grado o di classe. La successiva promozione ai posti che, conseguentemente, resteranno scoperti, avrà effetto soltanto dal 1° luglio 1914.

Art. 3.

Gl'impiegati di classe transitoria del Ministero medesimo, di cui alla legge 10 luglio 1910, n. 417, i quali posseggano i titoli prescritti per l'ammissione nella carriera di ragioneria, e abbiano servizio lodevole, potranno essere nominati ragionieri di quarta classe nello stesso Ministero, in seguito a parere favorevole del Consiglio di amministrazione: soltanto però dalla data di questa nomina decorrerà per essi il servizio utile agli effetti del secondo comma dell'art. 5 del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Art. 4.

Agli effetti dell'ammissione agli esami per la promozione al grado di primo ragioniere, è riconosciuto, ai ragionieri assunti in servizio del Ministero della pubblica istruzione coi decreti Reali 23 giugno e 21 ottobre 1910, il periodo di servizio compiuto presso le altre Amministrazioni dello Stato, quale servizio effettivamente prestato nella ragioneria del Ministero dell'istruzione pubblica.

Gli esami, che saranno indetti a norma dell'ultimo capoverso dell'art. 84 della legge 4 giugno 1911, n. 487, potranno però aver luogo soltanto quando gli attuali ragionieri di prima classe del Ministero della pubblica istruzione, che facevano già parte del ruolo organico del Ministero stesso al 23 giugno 1910, abbiano compiuto gli anni di servizio richiesti dal citato ultimo capoverso della legge 4 giugno 1911, n. 487.

TABELLA organica per il personale della carriera di ragioneria del Ministero della pubblica istruzione:

1 Direttore Capo di ragioneria	L. 8000
2 Direttori capi di divisioni di ragioneria di 2ª classe	» 7000
1 Direttore capo di divisione di 2ª classe per la contabilità della Direzione generale per l'insegnamento primario e popolare (istituito con la legge 4 giugno 1911, n. 487)	» 7000
5 Capi sezione di ragioneria di 1ª classe	» 6000
6 Capi sezione di ragioneria di 2ª classe	» 5000
10 Primi ragionieri di 1ª classe	» 4500
10 » » 2ª »	» 4000
10 Ragionieri di 1ª classe	» 3500
10 » » 2ª »	» 3000
14 » » 3ª »	» 2500
29 » » 4ª »	» 2000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 463 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge 22 dicembre 1912, n. 1316;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'assuntore di servizi marittimi, che intenda valersi della facoltà concessa dall'art. 5 della legge 22 dicembre 1912, n. 1316, deve presentare entro il 10 giugno 1913 al ministro della marina apposita domanda, indicandovi i piroscafi della Società nazionale di servizi marittimi, di età superiore ai 12 anni, ritenuti da lui necessari per l'esercizio delle proprie linee.

La domanda deve essere corredata del documento provante l'avvenuto deposito presso la Cassa depositi e prestiti della somma di L. 5000 per ciascun piroscafo a titolo di cauzione, e, per ogni piroscafo, da un estratto di matricola, rilasciato dalla competente autorità marittima, indicante, se ve ne siano, i pegni, i prestiti a cambio marittimo e gli altri oneri gravanti sul piroscafo.

Art. 2.

Il ministro della marina, riconosciuta l'opportunità della domanda nell'interesse del pubblico servizio assunto dal richiedente, dichiara con proprio decreto esser luogo alla espropriazione di quello, o di quei piroscafi, designati nella domanda, che dal ministro

stesso siano riconosciuti precedentemente adibiti a linee corrispondenti a quelle del gruppo assunto dal richiedente.

Il decreto deve indicare il nome, la stazza lorda e la data del varo di ciascuno dei piroscafi da espropriarsi, e contenere l'avvertenza che gli eventuali diritti dei terzi, esperibili sui piroscafi stessi, non possono più farsi valere sui medesimi, ma sul prezzo che verrà determinato dal collegio peritale prescritto dalla legge.

Il decreto deve essere pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Art. 3.

L'espropriante ha diritto di procedere o di far procedere da persone da lui delegate ad una visita dei piroscafi da espropriarsi.

Dopo tale accertamento l'espropriante dovrà fare l'offerta del prezzo per ciascun vapore, e qualora questo prezzo non fosse accettato dalla Società esproprianda, esso sarà determinato dal Collegio peritale prescritto dalla legge.

I piroscafi da espropriarsi devono trovarsi, all'atto della consegna all'espropriante, in stato di ordinaria manutenzione e di navigabilità colle dotazioni fisse e di rispetto prescritte dalle leggi e dai regolamenti vigenti della marina mercantile per i viaggi cui erano adibiti.

Art. 4.

Di tutte le operazioni eseguite dal Collegio peritale per la determinazione del prezzo dei piroscafi deve essere compilato apposito verbale da trasmettersi al ministro della marina.

Il ministro dà comunicazione del prezzo all'assuntore espropriante, il quale dovrà effettuarne il versamento alla Cassa dei depositi e prestiti prima della immissione in possesso dei piroscafi, e previo diffalco della cauzione di cui all'art. 1.

Art. 5.

In base al documento, o ai documenti provanti l'avvenuto deposito dell'intero prezzo di stima, il ministro della marina emette un decreto col quale autorizza l'assuntore espropriante ad entrare in possesso dei piroscafi.

Il decreto predetto forma titolo di proprietà: esso deve essere trascritto a cura e spese dell'espropriante nei registri dell'ufficio marittimo presso il quale il piroscafo, o i piroscafi sono inscritti.

Con altro suo decreto, il ministro della marina, sentita l'avvocatura erariale, autorizza la Cassa dei depositi e prestiti ad eseguire il pagamento della somma depositata, o la parte di essa corrispondente al prezzo di stima, alla Società nazionale di servizi marittimi, ovvero ad altri che possano aver diritto sulla somma stessa.

Art. 6.

Qualora al 30 giugno 1913 per uno o più di quei piroscafi pei quali venne chiesta l'espropriazione ai sensi dell'art. 1 non siano compiute le operazioni e le formalità di cui agli articoli 3 e 4 il ministro della marina può immettere l'espropriante nel possesso provvisorio dei medesimi, previo versamento alla Cassa depositi e prestiti da parte dell'espropriante di quella somma che il Ministero della marina crederà di stabilire, salvo a provvedere successivamente a norma dell'articolo precedente.

Art. 7.

Se durante le operazioni del Collegio peritale, o prima ancora dell'emissione del decreto di espropriazione di cui all'art. 2, la Società nazionale di servizi marittimi accetti il prezzo offerto dall'assuntore espropriante, o addivenga comunque ad accordo con l'assuntore stesso per la cessione dei piroscafi, il ministro della marina, in base ad una espressa dichiarazione scritta presentatagli in proposito dalla Società predetta, sospende la procedura di espropriazione, lasciando a cura delle due parti di provvedere nelle forme legali ordinarie al passaggio di proprietà; indi, in seguito alla presentazione dell'atto, o degli atti relativi a tale passaggio, autorizza lo svincolo della somma depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 8.

Le spese per la pubblicazione del decreto di espropriazione, quelle occorrenti per la perizia e qualunque altra spesa dipendente dalla applicazione delle presenti disposizioni sono a carico dell'assuntore espropriante. Sono a carico dell'espropriato quando la stima riesca inferiore alla somma che fu offerta dall'espropriante. Si dividono poi per metà fra l'espropriante e l'espropriato quando la differenza fra il prezzo di perizia e il prezzo offerto non sia maggiore di un decimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 443

Regio Decreto 17 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene

approvato lo statuto del Monte di pietà di Cagliari.

N. 444

Regio Decreto 8 **maggio 1913**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni del mezzogiorno continentale le quote di concorso governativo per gli anni 1908, 1910, 1911 e 1912 per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. 445

Regio Decreto 8 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Feroleto Antico di applicare nell'anno 1913 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300.

N. 446

Regio Decreto 17 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di pietà di Guardia Sanframondi.

N. 447

Regio Decreto 8 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Galeata di applicare nel 1913 la tassa sul bestiame col limite massimo deliberato il 10 novembre 1912.

N. 449

Regio Decreto 8 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Manciano di applicare nell'anno 1913 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200.

N. 454

Regio Decreto 27 aprile 1913, col quale, sulla proposta dei ministri dell' istruzione pubblica e del tesoro, dal 1° novembre 1912, sono apportate alcune modificazioni nei ruoli organici delle RR. scuole normali e complementari, e precisamente nelle scuole normali di Ancona, Avezzano e Bari (maschile).

N. 456

Regio Decreto 27 aprile 1913, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, dal 1° ottobre 1912, sono apportate alcune modificazioni nei ruoli organici delle scuole normali e complementari, e precisamente nelle Regie scuole normali di Cagliari (maschile), Foggia (femminile), Lecce e Nuoro.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 17 agosto 1911, con la quale il Consiglio provinciale di Messina stabiliva di classificare fra le strade di quella provincia, la intercomunale che, dalla strada provinciale n. 165, presso Tortorici, conduce per Castell'Umberto alla strada nazionale n. 74;

Considerato che, provvedutosi alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non vennero presentati reclami;

Considerato che la strada in argomento, della lunghezza di km. 8,50 congiungendo la strada provinciale n. 165, Sant'Agata di Militello verso Patti e Randazzo e la strada nazionale n. 74, Capo d'Orlando-Randazzo, facilita le relazioni industriali, commerciali ed agricole fra buona parte della regione servita dalle dette arterie, mettendo capo alla predetta nazionale;

Che pertanto si riscontrano in essa i caratteri voluti dall'art. 13 lettera *D* della vigente legge sui lavori pubblici per la sua inscrizione fra le strade provinciali;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Messina, la strada intercomunale che dalla provinciale n. 165, presso Tortorici, conduce per Castell'Umberto alla strada nazionale num. 74.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1913:

Filander Federico, inserviente nel personale subalterno dell'Amministrazione centrale della marina, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di tre mesi, a decorrere dal 1° marzo 1913.

Con R. decreto del 13 aprile 1913:

Bafile Umberto, segretario di 4ª classe nel personale della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della marina, è richiamato, a sua domanda, dall'aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 aprile 1913.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di ottobre 1912 (*Esercizio* 1912-913).

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di ottobre 1912 . . . . L.	271.392.553 59	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di ottobre 1912 . . L.	272.382.533 97
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1912-913 . . . »	772.088.916 67	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1912-913 . . . . »	764.835.766 16
Somma a tutto il mese di ottobre 1912 . L.	1,043.481.470 26	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1912 . . . . »	128.425 74
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	89.841.057 40		
Somma complessiva del debito L.	1,133.322.527 66	Somma complessiva del credito L.	1,037.346.725 87

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1,133.322.527 66
Credito . . . . »	1,037.346.725 87
Differenza . . . . . L.	95.975.801 79
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di ottobre 1912 (Credito dell' Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	23.751.578 94
Differenza a debito a tutto ottobre 1912 . . . . L.	72.224.222 85

AVVISO.

Il giorno 20 maggio 1913, in Vicalvi, provincia di Caserta, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 21 maggio 1913.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

R. Istituto dei sordomuti di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1913:

Mercurio Salvatore, vice segretario-economo del R. Istituto predetto, per compiuto sessennio, è aumentato di un decimo lo stipendio, che è così portato da L. 1000 a L. 1100, a decorrere dal 1° gennaio 1913.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1913:

Castilletti Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Noto, è tramutato alla pretura di Ragusa.

Manna Giovanni, aggiunto di cancelleria della 4ª pretura di Napoli è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Pomigliano d'Arco.

Spena Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Pomigliano d'Arco, è, a sua domanda, tramutato alla 4ª pretura di Napoli.

Cinti Pericle, aggiunto di cancelleria di 2ª classe della 2ª pretura di Sassari, privato di stipendio per abusiva assenza dall'ufficio, è collocato in disponibilità per due anni con l'intero attuale stipendio.

Pollara Salvatore, alunno gratuito del tribunale di Modica, applicato per sei mesi al tribunale di Alba, è confermato nella detta applicazione per altri sei mesi.

Vertechi Carlo, alunno gratuito della R. procura presso il tribunale di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è destinato alla pretura di Pomigliano d'Arco.

Con R. decreto del 9 marzo 1913:

Pala Dore Battista, cancelliere della pretura di Offida, è nominato vice cancelliere del tribunale di Nuoro.

Rivalta Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Nuoro, è tramutato al tribunale di Genova.

Manfredi Francesco, vice cancelliere del tribunale di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Offida.

Vigo Elbano, cancelliere della pretura di Murazzano, è tramutato alla pretura di Canale, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Guarnaschelli Giuseppe, il posto nella pretura di Murazzano.

Riccini Rodolfo, cancelliere della pretura di Scanno, è tramutato alla pretura di Notaresco.

Coletti Biagio, cancelliere della pretura di Notaresco, dove ancora non ha assunto possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Scanno.

Urso Leonardo, segretario della R. procura di Modica, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

Procacci Giovanni Battista, sostituto segretario della R. procura di Aquila, è nominato cancelliere della pretura di Locorotondo.

Venturini Clodomiro, aggiunto di cancelleria della pretura di Solmona, è nominato sostituto segretario della R. procura di Aquila.

Notari.

Con R. decreto del 2 febbraio 1913:
registrato alla Corte dei conti il 4 marzo 1913:

Lertora Emilio Arrigo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gorreto, distretto notarile di Bobbio.

Suardi Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ruino, distretto notarile di Bobbio.

Agata Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Roccamontepiano, distretto notarile di Chieti.

Guarnieri Vito, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Vallicosotto, frazione del comune di Trassilico, distretto notarile di Castelnuovo Garfagnana.

Calì Ferdinando, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Camporgiano, distretto notarile di Castelnuovo Garfagnana.

Massarelli Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pieve Fosciana, distretto notarile di Castelnuovo Garfagnana.

Gemignani Silvio, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel comune di Vagli Sotto, distretto notarile di Castelnuovo Garfagnana.

Lodrini Carlo, notaro residente nel comune di Castelgoffredo, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Castiglione delle Stiviere, stesso distretto.

Borri Pietro Francesco, notaro residente nel comune di Golese, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Parma.

Del Giacco Gennaro, notaro residente nel comune di Grottolella, distretto notarile di Avellino, è traslocato nel comune di Rotondi.

De Ziller Guido, notaro nel comune di Monselice, distretto notarile di Padova, è traslocato nel comune di Este, stesso distretto.

Vivarini Romolo, notaro nel comune di Cavarzere, distretto notarile di Venezia, è traslocato nel comune di Conselve, distretto notarile di Padova.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:
registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 1913:

Maddalena Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Canosa di Puglia, distretto notarile di Trani.

Califano Pietro Luigi Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Acerno, distretto norarile di Salerno.

Gandiani Amedeo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bellosguardo, distretto notarile di Salerno.

Ravidà Ludovico Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Messina.

Puzzolo Sigillo Domenico, notaro residente in Pistumina, frazione del comune di Messina, distretto notarile di Messina, è traslocato nel comune di Messina.

Bette Augusto, notaro residente in Faro, frazione del comune di Messina, distretto notarile di Messina, è traslocato nel comune di Messina.

Franci Michele, notaro residente nel comune di Grotte di Castro, distretto notarile di Viterbo, è traslocato nel comune di Tuscania, stesso distretto.

Ponsero Marco, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Cesana Torinese, distretto notarile di Susa, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Nonno Diego, notaro residente nel comune di Chiauci, distretto notarile di Isernia, è dispensato dall'ufficio in seguito a domanda.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1913:

È concessa:

al notaro Abbate Michele una proroga fino a tutto l'11 maggio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Napoli.

Con Decreto Ministeriale 5 marzo 1913.

È concessa:

al notaro Pistolese Luigi una proroga fino a tutto il 30 maggio 1913 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Deruta, distretto notarile di Perugia;

al notaro Mancini Arturo Federico una proroga fino a tutto il 13 maggio 1913 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ailano, distretto notarile di S. Maria Capua Vetere.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1913:

È concessa:

Al notaro Brissa Luigi una proroga fino a tutto l'11 maggio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzione nel comune di Cropani, distretto notarile di Catanzaro.

Al notaro Vaccaro Francesco una proroga fino a tutto il 13 agosto 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sutera, distretto notarile di Caltanissetta.

Al notaro Militello Vincenzo una proroga finora a tutto l'11 aprile 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Caulonia, distretto notarile di Gerace.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 2 febbraio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 1913:

Cernitori Francesco, notaro esercente in Montefiascone, è stato nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di quel Comune con l'annuo stipendio di L. 600, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 30.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 1913:

Cerica Nazzareno, notaro esercente in Alatri, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio mandamentale di quel Comune con l'annuo stipendio di L. 600, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 30.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1913:

Castellani Gustavo, usciere di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, è trasferito all'Economato generale dei benefizi vacanti di Venezia.

Girotti Celso, usciere di 3ª classe nell'Economato generale di Venezia, è trasferito all'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna.

Culto.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 6 marzo 1913:

È stato concesso il *Regio assenso:*

al trasferimento della sede parrocchiale di Lamburgo dalla vecchia nella nuova chiesa quivi costruita, e la fabbriceria parrocchiale della stessa chiesa è stata autorizzata ad accettare la donazione di alcuni terreni offerta dal sacerdote Emilio Mauri;

al decreto arcivescovile col quale la chiesa della Beata Vergine Immacolata in Binzago è stata eretta in sussidiaria della chiesa

parrocchiale di Cesano Maderno, e la fabbriceria parrocchiale di Binzago è stata autorizzata ad accettare la donazione dell'area sulla quale è sorta la nuova chiesa, donazione offerta dal conte Gilberto Borromeo.

Con R. decreto del 27 febbraio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 7 marzo 1913:

È stato concesso il *Regio assenso* alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa della purificazione di Maria Vergine in Lauropoli.

Con R. decreto del 6 marzo 1913:

È stato concesso l'*exequatur*:
alla bolla pontificia di nomina del sacerdote Ezio Astori al beneficio parrocchiale sotto il titolo di M. V. Assunta della Tomba (Adria).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 maggio 1913, in L. 102.37

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

23 maggio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99 60 76	97 85 76	98 22 48
3.50 % *netto* (1902)	99 19 37	97 44 37	97 81 09
3 % *lordo*	65 83 33	64 63 33	65 48 56

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI FIRENZE

Divisione del movimento

CONCORSO
per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

È aperto un concorso per esami a n. 80 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

I. Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione della Divisione del movimento di Firenze, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione dipendente dalla divisione medesima. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione di questa Divisione.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 30 giugno 1913, a questa Divisione del movimento, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, di data non anteriore al 10 maggio 1913.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per gli effetti del presente concorso, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 30 giugno 1913 suddetto, salvo per quelli che già si trovano al servizio delle Ferrovie dello Stato, come stabili od in prova, pei quali quest'ultimo limite di età è elevato ad anni 35;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 10 maggio 1913, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 10 maggio 1913, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia di data recente colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a), b), c), d), e), f)* e *g)*, potrà determinare l'esclusione dal concorso.

Per gli aspiranti che si trovano già al servizio delle Ferrovie dello Stato, come stabili od in prova, basterà la produzione dei documenti segnati sotto le lettere *f), g)* ed *h)*.

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti.

Gli aspiranti già in servizio dovranno inoltrare la domanda compilata come sopra, pel tramite gerarchico.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria o sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero potrà determinare la esclusione dal concorso. Resta parimente

stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal personale di ruolo dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concorso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. La Commissione esaminatrice sarà composta di tre funzionari dell'Amministrazione, ed alla medesima potranno essere aggregati altri componenti, anche estranei al personale dell'Amministrazione, per le prove facoltative sulle lingue estere e sul telegrafo, delle quali è parola in appresso.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

V. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1° componimento italiano su tema dato;

2° uno o più problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;

3° saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati complessivamente per la prova scritta e quella orale da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problemi di aritmetica e di geometria	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

VI. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta per ordine di graduatoria, entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di idonei che potessero occorrere oltre i primi 80 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VII. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VIII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà sottoposto all'osservanza del regolamento del personale approvato col Regio decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di lire 1200 annue, più il soprassoldo di lire 165 annue stabilito dalla legge n. 310 del 13 aprile 1911, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 90 del 17 aprile suddetto, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta n. 418.

IX. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio di prova alla dipendenza dell'Amministrazione.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

Venendo istituiti dall'Amministrazione dei corsi d'istruzione per facilitare il conseguimento delle abilitazioni nei vari rami del servizio, l'aiutante applicato in prova destinato a frequentare i corsi stessi, dovrà uniformarsi alle norme stabilite per regolarne lo svolgimento e, qualora non vi ottemperasse in modo soddisfacente o non riuscisse a superare gli esami relativi, sarà esonerato dal servizio.

Per gli agenti già stabili nominati aiutanti applicati in dipendenza del presente concorso resta stabilito che qualora i medesimi nel suindicato periodo di tempo non dimostrassero sufficienti attitudini per le attribuzioni inerenti a detta qualifica oppure non ottenessero risultato favorevole negli esami od esperimenti prescritti per gli aiutanti applicati in prova, verranno senz'altro rimessi nella posizione in cui si trovavano all'atto del passaggio alla qualifica di aiutante applicato.

X. L'aiutante applicato in prova chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva o per arruolamento volontario di un anno, sarà collocato in aspettativa senza stipendio e riammesso in servizio dopo ottenuto il congedo, sempreché ne faccia domanda entro un mese dal congedamento, conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti per il conseguimento delle abilitazioni di servizio e per la nomina a stabile, saranno prolungati per un tempo corrispondente a quello passato sotto le armi.

XI. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 160 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, e presentare, a concorso ultimato e sempreché siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Divisione del movimento di Firenze, che provvederà per il rimborso dell'importo.

Firenze, 10 maggio 1913.

La Divisione del movimento.

Alla Divisione del movimento delle ferrovie dello Stato
Firenze.

Il sottoscritto . . . . domanda di prendere parte al concorso indetto per posti di aiutante applicato in prova, e dichiara di accettare, nel caso di ammissione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, assoggettandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso in data 10 maggio 1913.

(1) Rispetto agli obblighi militari dichiara:

a) di avere diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª e 2ª categoria;

b) di essere soggetto all'obbligo del servizio militare di 1ª o 2ª categoria (indicare la categoria).

(2) Dichiara altresì di conoscere . . . . (il telegrafo e le lingue francese, tedesca e inglese) e chiede di essere sottoposto al relativo esperimento.

(3) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato, e neppure subita visita o sostenuti esami all'uopo.

Firma (casato e nome per esteso) . . . .

Indirizzo preciso . . . .

Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .

---

(1) Eventuale per chi non è ancora stato sottoposto alle operazioni di leva.

(2) Eventuale per chi conosce il telegrafo e le dette lingue estere.

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare la data e la località relativa, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso, se e quando abbia subito visita sanitaria e l'esito delle pratiche fatte.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 23 maggio **1913**

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Omaggi.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi.

Congedo.

È accordato un congedo di venti giorni, per motivi di salute, al senatore Di Brazzà.

Ringraziamenti.

Il municipio di Faenza ringrazia il Senato per la commemorazione del senatore Gessi e per le condoglianze inviate.

Presentazione di un disegno di legge.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Presenta il seguente progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Provvedimenti a favore della marina libera ».

Seguito della discussione sullo « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-14 ». (N. 949).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta d'ieri l'altro è stata iniziata la discussione generale.

ASTENGO. Prega il ministro di voler esaminare se non sia il caso, mentre si è alla vigilia dell'applicazione della nuova legge notarile, di sospendere qualsiasi provvedimento che si riferisca alle vacanze delle sedi ed ai cambiamenti di residenza.

La nuova legge porta disposizioni molto restrittive per i cambiamenti di residenza, e alcune sedi, di quelle ora vacanti, potrebbero essere soppresse.

Ricorda che da parecchi anni ha richiamato l'attenzione del ministro guardasigilli sull'Istituto del fallimento.

Dimostra l'urgenza di provvedere ad una riforma di esso.

Raccomanda poi la parificazione degli impiegati del Fondo per il culto a quelli del Ministero di grazia e giustizia, associandosi a quanto fu detto da precedenti oratori in proposito.

SCIALOJA, relatore. Ringrazia gli oratori che han voluto lodare la relazione.

Sulla necessità di provvedere alla riforma del diritto privato generale, egli da molti anni coglie tutte le occasioni che si presentano, per eccitare Governo e Parlamento ad entrare nell'ordine di idee da lui esposte e propugnate anche l'altro giorno dal senatore De Blasio.

Crede che nella storia universale non si trovi un periodo di vita sociale di così accelerato movimento, che possa eguagliarsi al presente.

Una legislazione, che poteva essere vanto dell'Italia nel 1865, ora è invecchiata; e l'Italia si trova oggi ultima di fronte alla legislazione dei paesi più progrediti, mentre essa deve avere un Codice che, non solo corrisponda ai bisogni suoi, ma le faccia riprendere quel posto che deve avere nel mondo giuridico.

Quando egli fu guardasigilli diresse tutta l'opera sua alla riforma del diritto privato, seguendo il sistema che crede più utile: quello cioè, delle leggi singole.

Non si potrà procedere alla codificazione se non quando si avranno molte di tali leggi.

Non bisogna però allarmarsi per le non lievi difficoltà da superiore; nella riforma bisogna apportare un ideale di perfezione, affinchè riesca eccellente, e possa servire di modello all'estero.

L'Italia deve dettare Codici che possano essere copiati da nazioni meno civili, e siano diretti a creare un diritto unico mediterraneo.

La ragione principale per la quale è arrestata la riforma del Codice civile, sta nel fatto, che tutti lamentano, che non si vuole affrontare il problema del divorzio: ma occorre prendere una decisione, qualunque sia l'opinione che si abbia sulla soluzione del problema.

Ricorda che non mancano studi preparatori e progetti di legge compilati per le Società anonime; quindi non si può dire che manchi l'attività, ma la capacità per la riforma invocata; difatti un progetto di legge presentato al Senato, fu ritirato dal Governo perchè non lo si trovò soddisfacente.

Non bisogna farsi illusioni sui vantaggi di disposizioni legislative; la legge non può arrestare il commercio, che ha la sua alea; solo deve garantire coloro che danno i capitali, contro le frodi ed i facili allettamenti.

Essendovi già la preparazione, crede che il ministro non avrà grandi difficoltà per attuare la promessa, che egli certamente non mancherà di fare, della presentazione di un disegno di legge sulle Società anonime.

Accenna alla questione dei piccoli fallimenti, e a questo proposito raccomanda al guardasigilli il disegno di legge che l'oratore presentò quando era ministro, e che trovasi tuttora innanzi all'altro ramo del Parlamento.

Nota che le discussioni sull'Istituto del fallimento si sono troppo allargate, e vi è una corrente dottrinale che ha proposto di applicare il fallimento anche ai non commercianti.

Afferma che un così vasto problema difficilmente potrà risolversi; ed esorta il ministro a presentare intanto la riforma più urgente, quella che riguarda la curatela.

Il senatore Rolandi-Ricci ha parlato della necessità di riformare anche il diritto marittimo; ed è stato troppo severo quando ha affermato che la materia non è stata studiata.

Rileva che quello del diritto marittimo fu il primo problema che si presentò alla Commissione per la riforma del diritto privato; ma essa s'indugiò nel discutere se la materia dovesse rientrare nel Codice di commercio o in quello della marina mercantile, questione di poco interesse pratico.

Rinviata la questione alla Commissione per la riforma del Codice per la marina mercantile, ancora non si è avuto un risultato.

Anche qui l'oratore consiglia riforme parziali, purchè coordinate ad una organica concezione.

In tema di diritto marittimo ricorda l'operosa attività delle conferenze internazionali, e rileva che il diritto marittimo fu l'ultimo a perdere il carattere di diritto comune.

Si associa ai voti espressi dai senatori De Blasio e Rolandi-Ricci su questo argomento.

Diverso è il caso del Codice di procedura civile, che dice pessimo e che abbisogna di una riforma completa.

Ora si sta elaborando una parziale riforma in coerenza con quella apportata all'ordinamento giudiziario, e l'oratore teme che ciò sia d'impedimento alla riforma totale.

Ricorda poi la sua proposta di leggi interpretative dei Codici attuali.

Il senatore De Blasio ha raccomandato la sollecita presentazione del Codice dei minorenni, lodevole opera compiuta da apposita Commissione.

Dice che sarà onore della prossima legislatura il dar vita a questa legislazione dei minorenni, che segnerà un grande miglioramento nelle nostre classi sociali meno elevate.

A nome della Commissione di finanze aderisce all'ordine del giorno presentato dal senatore Rolandi Ricci e da altri senatori, che mira a toglierci dallo stato di inferiorità in cui ci troviamo, di fronte alle altre nazioni che ci circondano.

Sublimi furono i principi proclamati nel 1865, ma in qualche punto, e specialmente per quanto riguarda la esecutorietà delle sentenze straniere, siamo andati troppo oltre, e bisogna tornare al sistema della reciprocità.

Peraltro osserva che non è il caso di rimandare questa riforma ad un nuovo Codice di procedura civile; meglio è provvedere subito con uno speciale disegno di legge.

Crede che i senatori che hanno presentato l'ordine del giorno, aderiranno a modificarne la forma in questo senso.

Delle condizioni della criminalità in Italia si è occupato il senatore Garofalo, il quale ha voluto frenare i troppo ottimisti.

Rileva che un miglioramento in realtà vi è stato: se non il numero complessivo dei reati, è consolantemente diminuito il numero dei reati più gravi.

Una delle cause maggiori della criminalità è senza dubbio l'alcoolismo, di cui pure ha parlato il senatore Garofalo; al quale l'oratore si unisce nell'invocare dal Governo provvedimenti in proposito, notando che la materia è piuttosto di competenza del ministro dell'interno, che non del guardasigilli.

Si associa pure al senatore Garofalo nel domandare che sia studiata la questione della deportazione dei delinquenti.

E, rispondendo al senatore De Cesare, parla delle disastrose condizioni del Fondo per il culto.

Da molti anni la Commissione di finanze nelle sue relazioni sul bilancio del Fondo per il culto chiede un pronto e pieno provvedimento atto a ristabilirlo, poichè non si può continuare con una perdita di 2.500.000 lire all'anno.

Invoca una legge completa sulla proprietà ecclesiastica, per risolvere convenientemente la questione del Fondo per il culto, quella degli economati e altre urgenti.

Si dice che taluni che si tratta d'un problema troppo arduo, e quasi insolubile, ma l'oratore, appunto perchè il problema si presenta così difficile, lo crede degno dello studio del guardasigilli e del Parlamento.

E accenna alla politica ecclesiastica, della quale ha trattato nella relazione.

Il Governo italiano, quanto alla politica ecclesiastica, deve mantenersi in quella via, nella quale si è messo fin dal 1865.

Vi sono in Italia leggi fondamentali che permettono la perfetta convivenza dello Stato e della Chiesa.

Del resto, che questa convivenza sia possibile, è un fatto storico perdurante ormai da oltre 40 anni.

Ma lo Stato deve seguire un chiaro e preciso indirizzo politico, per ciò che riguarda il sistema giurisdizionale, ed una serie di atti che ancora in Italia spettano alla Corona.

Lo Stato nell'esercitare questi suoi poteri, deve inspirarsi al concetto di formare nel seno della Chiesa una corrente a sè favorevole.

La Chiesa è una grande, meravigliosa unità, che risulta da un complesso di varie cause. Ora, nell'interno di essa, vi sono correnti che seguono opposti indirizzi, e se alcune di queste correnti sono contrarie, in generale allo Stato, ed in particolare all'Italia, altre non solo non ci sono ostili, ma ci sono sentimentalmente favorevoli. E quindi lo Stato deve saper trarre utile da queste correnti.

Un altro argomento importantissimo, trattato dal senatore De Blasio, è l'ordinamento giudiziario.

S'impone la necessità di provvedere al corpo giudicante delle Corti supreme; ed il senatore De Blasio ha pure invocato un aumento nel numero dei consiglieri di cassazione e la nomina di alcuni presidenti di sezione.

È necessario provvedere innanzi tutto al reclutamento della più alta magistratura, in modo che vi pervenga soltanto il magistrato eccellente. Questo pare all'oratore che possa ottenersi coi ruoli aperti. Adottando i ruoli aperti, si potrà anche rinunziare all'aumento del numero dei magistrati di cassazione.

Raccomanda al guardasigilli di studiare la questione sotto questo aspetto.

Il senatore De Blasio ha fatto anche un'autorevole denunzia delle condizioni nelle quali versa il personale dei tribunali.

Osserva che la recente legge, approvata dal Parlamento, per diminuire il personale dei tribunali, non ha dato buon frutto; tanto che non solo si presentano gravi difficoltà per procedere alla diminuzione del personale, ma anzi si levano voci autorevoli, come quella del senatore De Blasio, per invocare l'aumento. Se non che il male non sta nel numero del personale, ma nella sua distribuzione, perchè vi sono tribunali, in cui il numero degli affari è sproporzionato a quello dei giudici, ed altri che hanno quasi nulla a fare.

I provvedimenti relativi al giudice unico tendevano a portare rimedio a questo stato di cose, ma le difficoltà nascenti dal Codice di procedura sono tali, che egli teme non si riescirà a vincerle, neppure con la riforma del Codice, che presentemente forma oggetto di studio di una speciale Commissione. E crede che bisogni modificare tutto il sistema probatorio; intanto si dovrebbero applicare schiettamente le disposizioni legislative sul giudice unico.

Consente nel voto espresso dal senatore Rolandi-Ricci che si tenga conto della speciale competenza dei magistrati; ma questo pei gradi supremi, poichè non sarebbe utile, nè realizzabile nei gradi inferiori.

E questo fine può proseguirsi con espedienti interni da parte dei presidenti dei collegi, per ciò che si riferisce alla distribuzione delle cause.

E sarebbe opportuno applicare alle Corti supreme un certo numero di giovani tirocinanti nella magistratura, che potrebbero funzionare come segretari dei presidenti.

Raccomanda al guardasigilli un provvedimento in questo senso.

In fine parla dei bisogni dell'alta magistratura, dei quali si è occupato anche nella relazione.

Si è provveduto alle necessità degli ordini inferiori della magistratura, ma si è rinviato il miglioramento delle condizioni economiche dell'alta magistratura.

Spera che il rinvio non sia troppo lungo; perchè è necessario che la magistratura sia considerata come l'ordine supremo dello Stato, e quindi, come tale, non deve avere nessuno superiore, neppure nelle condizioni economiche.

Il magistrato deve vivere dignitosamente del suo stipendio, e non sopra assegni o compensi di qualsiasi altra natura; e lo Stato manca al suo dovere se costringe il magistrato a sperdere la propria attività in altri uffici, per sovvenire ai bisogni della vita.

E conclude esprimendo il voto che in Italia, sotto la guida sapiente del guardasigilli, tutte le funzioni della giustizia progrediscano con eguale attività; che la legislazione generale sia curata; che quella parte di politica che è a lui affidata, continui nel suo indirizzo, che la giustizia sia al disopra di tutti gli altri ordinamenti amministrativi, poichè nulla colpisce più la coscienza di un popolo, che l'ingiustizia. (Vive e generali approvazioni. Molti senatori si recano a congratularsi con l'oratore).

Presentazione di relazioni.

VOLTERRA. Presenta la relazione al disegno di legge:

Modifiche alla legge sul R. Comitato talassografico italiano e altri provvedimenti per gli studi talassografici.

MALASPINA. Presenta le relazioni ai seguenti disegni di legge:

Linea di navigazione fra l'Italia e Londra;

Linea di navigazione fra l'Italia e il centro America;

Linea di navigazione fra l'Italia e Calcutta.

Ripresa della discussione.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ringrazia il relatore delle parole con cui ha chiuso il suo discorso, e del cortese augurio.

Il Senato, anche nella presente discussione, ha dato prova che attribuisce la più alta importanza a tutti i problemi che riguardano la giustizia; ed egli dirà quali sieno gli intendimenti del Governo sulle questioni sollevate, che sono di grande interesse.

Il Ministero ha avuto premura di curare tutte le disposizioni necessarie per l'attuazione della legge per l'ordinamento giudiziario.

Enumera tutti i provvedimenti già presi, che riguardano una parte notevole della legge stessa.

La questione della riduzione di personale è stata oggetto di osservazioni e rilievi nella relazione della Commissione di finanze e nel discorso del relatore; ma la legge nuova renderà possibile limitare il numero dei giudici a quello indispensabile nei piccoli tribunali; e la revisione delle tabelle, fatta con tutta l'accuratezza, serenamente ed oggettivamente, offrirà modo di provvedere ai maggiori bisogni, pure con la riduzione del personale portata dalla nuova tabella. E crede, su questo punto, di aver dato una sufficiente assicurazione al senatore De Blasio.

Col più sereno convincimento poi dichiara che i dubbi e le preoccupazioni che si ebbero nella discussione della legge per l'ordinamento giudiziario, circa la sostituzione del giudice singolo al collegio della prima istanza in materia civile, non gli sembrano nè insuperabili nè giustificati.

Lo studio del regolamento è già a buon punto, mercè l'ausilio di una Commissione competente ed autorevole. E, coll'inizio del nuovo anno giudiziario, o, al più tardi, del nuovo anno solare, il nuovo ordinamento giudiziario potrà avere la sua piena attuazione.

Il Governo rivolge le sue cure più assidue non solo all'applicazione migliore della legge, ma a preparare la invocata riforma del Codice di procedura civile, la quale è una necessità per la vita stessa del paese.

La legge sull'ordinamento giudiziario non risolve tutte le questioni d'ordine giudiziario; ma è un passo notevole verso la riforma completa.

Al senatore De Blasio ricorda che l'art. 20 della legge offre al Governo il modo di provvedere convenientemente al servizio nelle Corti di cassazione, sia per facilitare l'esaurimento dei ricorsi arretrati, sia per dare alle Corti stesse un funzionamento normale.

I senatori De Blasio e Garofalo hanno posto in rilievo una parte della relazione del senatore Scialoia, quella rilevante la necessità di provvedere al miglioramento delle condizioni dell'alta magistratura. Aderisce in massima al concetto di tale miglioramento, ma il

Governo si riserva di provvedere, quando crederà giunto il momento opportuno.

Essendo convinto che l'alta magistratura debba esser tenuta in grande prestigio, riconosce che cura e responsabilità somma del guardasigilli è quella di provvedere al migliore reclutamento di essa, chiamandovi i magistrati ottimi per altezza d'intelletto, profondità di studi e indiscutibile integrità di vita.

Non si rifiuta di studiare la questione dei ruoli aperti, pur dubitando dell'opportunità di tale provvedimento.

Ha viva fede che allorquando sia attuata in ogni sua parte la nuova legge sull'ordinamento giudiziario, il Senato riconoscerà di aver reso possibile, col suo voto, un notevole progresso nell'amministrazione della giustizia.

Molteplici suggerimenti e proposte sono state fatte al Governo dai varî oratori nella discussione del presente bilancio.

Egli non ha presentato al Parlamento altri progetti di riforme organiche, perchè non vi sarebbe stato il tempo di esaminarli e discuterli con ponderazione.

Ricorda che il Senato ha studiato profondamente il nuovo codice di procedura penale, che col venturo anno avrà la sua piena attuazione; ed ha rifatto con le sue discussioni il progetto di legge sul notariato, il cui regolamento sarà presto compiuto.

Non era il caso, ripete, di presentare ora altri importanti disegni di legge, ma gli incombe il dovere di esprimere il suo pensiero sulle questioni di cui i varî oratori si sono occupati.

Sulla riforma del Codice di procedura civile, è convinto che non si debba adottare il metodo dei parziali ritocchi.

Dichiara che a questa riforma, per cui ha già raccolto preziosi elementi, volgerà tutte le sue cure.

Il metodo delle riforme parziali s'impone invece nel campo del diritto sostanziale privato.

Ricorda i progetti del senatore Scialoja sulla cittadinanza, sulla trascrizione, sull'abolizione dell'autorizzazione maritale; all'opera del senatore Scialoja l'oratore è lieto di cooperare.

Al senatore De Blasio, che ha accennato alla riforma della legge sulle professioni di avvocato e procuratore, risponde che ha il fermo proposito di presentare un progetto di opportuna riforma.

Quante al Codice dei minorenni, ha esaminato con attenzione lo studio sapiente della Commissione presieduta dal senatore Quarta, e confida di presentare presto al Parlamento un disegno di legge, che segni un primo passo nella nuova legislazione per i minorenni, attuando quella parte delle proposte della Commissione per cui non si richieda una ingente spesa da parte dello Stato.

Il senatore Scialoja ha ricordato un suo disegno di legge per la interpretazione autentica di alcune disposizioni del Codice penale; e l'oratore assicura che se dovrà tardare una riforma dei Codici, l'iniziativa del senatore Scialoja sarà tenuta in considerazione.

Ricorda che sulla recidiva (tema sul quale si è intrattenuto il senatore Garofalo) presentò un disegno di legge, essendo guardasigilli nel Ministero Pelloux.

È quindi di accordo col senatore Garofalo sulla necessità di provvedere a questo fondamentale bisogno della nostra società.

Vi è un disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio, che offrirà occasione a risolvere l'importante problema.

Così pure per ciò che riguarda l'alcoolismo vi è un disegno di legge alla Camera dei deputati, ed egli sarà lieto di sostenere le opportune proposte, tendenti a liberare la società italiana da questa lebbra che la inquina (Bene).

Altre riforme sono state invocate in materia commerciale e marittima, e ne ha specialmente parlato, con grande competenza, il senatore Rolandi-Ricci.

Accetta pienamente le idee svolte dal senatore Rolandi-Ricci, essendo convinto che in attesa di quella codificazione internazionale a cui le conferenze internazionali recano mirabile contributo, s'impongano intanto alcune riforme reclamate dall'esperienza quotidiana.

Non può promettere la presentazione di un disegno di legge per la completa riforma dell'istituto del fallimento; ma è necessario, e con ciò risponde al senatore Astengo, di provvedere alla riforma delle curatele.

Quanto ai piccoli fallimenti, i quali per effetto della legge costituiscono un grave fallimento della vita commerciale italiana, ricorda che ha presentato un disegno di legge nell'altro ramo del Parlamento, e che ha dichiarato alla Commissione che lo esamina, dichiarazione che ripete al Senato, di esser disposto a portarvi degli emendamenti; ma non può consentire alla estensione del limite dei piccoli fallimenti da 5000 lire fino a 10 000, poichè non si farebbe altro che accrescere gli attuali inconvenienti.

È d'accordo coi senatori Rolandi-Ricci, Scialoja e De Blasio sulla necessità di una legge intorno alle Società anonime. Sarà questo un altro argomento demandato alla nuova legislatura.

Quanto alle competenze specifiche dei magistrati, di cui ha parlato il senatore Rolandi-Ricci, dichiara che è suo cómpito provvedere nei gradi inferiori, ma i provvedimenti, che sono tutti d'indole interna, pei gradi elevati, spettano ai presidenti delle Corti, e non dubita che essi sappiano prenderli.

DE BLASIO, (interrompendo). I capi delle Corti adempiono già a questo loro dovere.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Assicura il senatore Astengo che per l'applicazione della legge notarile ha dato istruzioni agli uffici competenti nel senso da lui indicato.

Dell'ardua questione del riordinamento del Fondo per il culto, più volte trattò il senatore De Cesare; e nella presente discussione così il senatore De Cesare, come il senatore De Blasio hanno ricordate alcune dichiarazioni recentemente fatte dall'oratore, accennando allo studio da lui affidato, d'accordo col ministro del tesoro, ad una Commissione composta di alti funzionari dello Stato, per accertare le condizioni finanziarie del Fondo per il culto e proporre gli opportuni provvedimenti.

Espone gli studi fatti da questa Commissione, che ha già esaurito i suoi lavori; e soggiunge che essa ha fatto alcune proposte, intorno alle quali è già iniziato lo studio dei Ministeri di grazia e giustizia e del tesoro.

Ma sorgono gravi difficoltà. Ad ogni modo, lo studio del Governo si rivolge con alacrità alla soluzione di questo problema, la cui urgenza s'impone (Bene).

Ricorda anche l'interessamento spesse volte dal Senato manifestato a riguardo dei funzionari del Fondo per il culto, invocandone la equiparazione a quelli del Ministero, e il miglioramento delle condizioni economiche. Di questa questione si occuperà con benevolenza, d'accordo col ministro del tesoro.

E risponde in fine a due argomenti toccati dal senatore De Cesare, il patrimonio ecclesiastico, e la politica ecclesiastica.

Dichiara che il riordinamento del patrimonio ecclesiastico costituisce un impegno d'onore preso dallo Stato con l'art. 18 della legge sulle guarentigie.

Il riordinamento presenta non solo difficoltà di ordine amministrativo, ma anche di carattere politico, e richiede somma attenzione, perchè deve essere risolto secondo giustizia e senza ledere gli interessi dello Stato.

Non è in grado di promettere la presentazione di un disegno di legge a breve scadenza, ma può annunciare al Senato che già è stata disposta la censuazione del patrimonio ecclesiastico, nel fine di poter presentare un disegno di legge per il riordinamento del patrimonio stesso, in un tempo più o meno prossimo.

Quanto alla politica ecclesiastica, non ha bisogno di far nuove dichiarazioni, e si riferisce a quelle che altra volta ebbe a fare in Senato, di pieno accordo con tutto il Gabinetto.

L'Italia, fedele ai suoi principii, deve rispettare la libertà di tutti e vigilare alla tutela dei diritti dello Stato, con equanimità e con fermezza.

Questo è l'indirizzo della politica liberale italiana, che mira al mantenimento dell'ordine, al progresso della civiltà, e alla tutela degli interessi della potestà civile.

A questo concetto egli e tutto il Ministero seguiteranno ad ispirare la loro azione, e confida che l'autorità del Senato conforti il Governo a proseguire su questa via (Vive approvazioni; applausi; congratulazioni).

DE BLASIO. Non ha inteso contraddire ma confermare, nella sua interruzione, ciò che diceva il ministro.

PRESIDENTE. Domanda al ministro se accetta l'ordine del giorno presentato dal senatore Rolandi-Ricci ed altri.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Accetta incondizionatamente il concetto dell'ordine del giorno, ma non può tradurlo in un articolo del Codice di procedura civile, nè può prender impegno di presentare un disegno di legge sull'oggetto.

Però, se questo progetto di legge sarà presentato dal senatore Rolandi-Ricci, il Governo lo appoggierà volentieri.

ROLANDI-RICCI. Ritira il suo ordine del giorno, riservandosi di presentare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, e rimanda alla seduta di domani la discussione dei capitoli.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge, approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Maggiori assegnazioni sul capitolo n. 6 « pane alle truppe » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1912-13;

Approvazione di eccedenza di impegni per la somma di lire 44.185,20 verificatasi sulle assegnazioni del capitolo n. 55 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-12 concernenti spese facoltative;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1912-13;

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-13;

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di L. 3721.37 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 12 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1911-912 concernente spese facoltative;

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 836.72 sulle assegnazioni di taluni capitoli degli stati di previsione della spesa degli Economati generali dei benefizi vacanti di Bologna, Firenze, Palermo, Torino e Venezia per l'esercizio finanziario 1911-912;

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1912-913 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 21 marzo al 21 aprile 1913;

Costruzione di una caserma per la R. guardia di finanza in Roma;

Attribuzione agli Istituti clinici di perfezionamento di Milano della spesa portata dal R. decreto 9 giugno 1910, n. 819 che crea due nuovi posti di professore ordinario negli Istituti stessi;

Esonero dalle tasse scolastiche per gli anni scolastici 1912, 1913, 1914, 1915, degli studenti rimasti orfani o abbandonati a causa del terremoto del 28 dicembre 1908.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che domani alle ore 15 saranno convocati gli Uffici per l'esame di alcuni progetti di legge, e che la seduta pubblica comincerà alle ore 16.

La seduta è sciolta alle ore 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 23 maggio 1913

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Giuramento.

SCIORATI giura.

Interrogazioni.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la Marina, all'on. Dello Sbarba dichiara che il Governo non ha ragione di intervenire nella controversia fra il comune di Rosignano Marittimo ed i proprietari per quanto concerne i passaggi e sbocchi a mare, che si pretendono abusivamente ostruiti.

L'autorità marittima non mancherà tuttavia di provvedere in quei casi particolari nei quali un'azione qualsiasi le sia consentita dalla legge.

DELLO SBARBA, rileva che molti dei passaggi ora ostruiti erano di uso pubblico e quindi erano e dovevano rimanere di proprietà demaniale. Lo Stato ha il dovere d'intervenire per la tutela della sua proprietà e per assicurare ai cittadini il libero esercizio di un loro antico diritto.

Fa il nome di alcuni proprietari che avrebbero illegittimamente chiuso vari di tali passaggi. Confida che il Governo vorrà provvedere senza indugio per la remozione di così gravi abusi. (Bene!)

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Comandini dichiara che non appena avuto notizia delle lesioni che si sono verificate nella chiesa di San Donato da Polenta una speciale Commissione è stata incaricata di indagare sull'entità e sulle cause di tali lesioni e di proporre i provvedimenti atti ad assicurare la stabilità e la conservazione dell'insigne edificio.

In base agli studi di tale Commissione da cui è risultato che la chiesa pericola per movimenti verificatisi nel sottosuolo, si è già disposta la compilazione del progetto per le opere che si sono manifestate necessarie. Quando esso sarà pronto si provvederà subito ad iniziare l'esecuzione dei lavori. (Approvazioni).

COMANDINI, è soddisfatto e ringrazia.

VICINI, sottosegretario di Stato, per l'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Meda dichiara che il nuovo regolamento per gli esami nelle scuole medie trovasi dinanzi al Consiglio di Stato che tra breve darà il suo parere.

Il contenuto del nuovo regolamento può distinguersi in due ordini di disposizioni: quelle strettamente inerenti all'applicazione della legge 1912 e quella per modificazione del regolamento del 1904.

La pubblicazione delle prime è di una necessità improrogabile, perchè la legge è entrata in vigore. Si è quindi stabilito di pubblicare un estratto del regolamento contenente l'accennato primo ordine di disposizioni. Sa à opportuno invece rimettere l'attuazione delle altre disposizioni al nuovo anno scolastico.

Meda, raccomanda la maggior sollecitudine nel regolare in modo definitivo l'importante materia. Confida che l'indugio della pubblicazione del regolamento giovi almeno a mettere questo in perfetta armonia con le varie disposizioni di legge.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, afferma che questo appunto è l'intendimento cui si ispira il potere esecutivo.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, a nome anche del sottosegretario di Stato per le Colonie, dichiara all'on. Eugenio Chiesa, che mancano ancora gli elementi per emettere un giudizio sul fatto d'arme del 16 presso Derna; nè sarebbe opportuno farlo oggi. Se anche vi possono essere responsabilità individuali all'infuori di quella parte di imprevisto e di fatale che pesa sempre sulle operazioni di guerra, bisogna pensare che coloro che

in quel giorno guidarono le nostre truppe si trovano ancora di fronte nemico a preparare e dirigere le future operazioni militari.

Certo può affermare che anche nel fatto d'armi del 16 in ogni momento rifulse glorioso il valore dei nostri soldati e dei nostri ufficiali. (Vive approvazioni). Ed è sicuro di interpretare il pensiero di tutta la Camera mandando un mesto reverente saluto di omaggio a coloro che hanno dato la loro vita per la patria. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

CHIESA EUGENIO, anch' egli ha mandato, ancor prima d' oggi, un saluto ai prodi caduti sul campo. Ma non può non farsi eco della inquietudine del paese, il quale, dopo dichiarato cessato lo stato di guerra, è stato dolorosamente sorpreso dalla notizia di una fierissima micidiale battaglia, che i laconici comunicati ufficiali avevano annunciato come una semplice ricognizione.

Si duole che il Governo non abbia, fino dai primi momenti e neppure in seguito, sentito il dovere di far conoscere intera la verità alla Nazione, la quale pure tanti sacrifizi ha sopportato per l' impresa di Libia. (Approvazioni). Chiede, a questo proposito, se abbia conferma la notizia che in mano al nemico sarebbero rimasti alcuni pezzi di artiglieria e vari prigionieri.

Lamenta pure che il comandante del settore di Derna abbia iniziato l'avanzata senza sufficiente pratica dei luoghi, e delle posizioni del nemico. Ed esprime il dubbio che egli abbia preso l'offensiva non per iniziativa propria, ma per ordini pervenutigli.

Che se poi si trattasse di una iniziativa individuale, il caso non sarebbe isolato, perchè si afferma che anche la recente fortunata occupazione di Merg sia stata eseguita all'insaputa del Governo.

Crede poi che il nostro servizio d' informazioni sia deficiente, e che non funzioni con la necessaria efficacia quell' ufficio politico-militare, su cui si sono fondate tante speranze per la nostra penetrazione all' interno.

Non è poi spiegabile perchè il generale Mambretti abbia creduto di fare una mossa ardita ed arrischiata come quella, che ha costato la vita a tanti valorosi ufficiali e soldati. Invoca perciò la massima severità nell' indagine sulla sua responsabilità.

Chiede infine quale sia stata l'opera del Governo e del nostro rappresentante a Costantinopoli per ottenere la stretta osservanza del trattato di Losanna, che la situazione in Cirenaica dimostra apertamente e costantemente violato da parte della Turchia.

Teme che in tutta la nostra azione militare abbia fatto difetto la fermezza dei propositi. Conclude inviando ancora una volta un saluto ai combattenti caduti, affermando che al pianto delle madri loro si unisce il dolore di tutta la Nazione. (Vive approvazioni — Commenti).

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, in ordine allo svolgimento dell' azione, afferma che la prima parte di essa fu completamente vittoriosa. Senonchè, conquistate le trincee nemiche, i nostri furono violentemente contrattaccati, e dopo fiera resistenza dovettero operare il ripiegamento, che però si mantenne sempre ordinatissimo, malgrado l' intensità del fuoco nemico.

Quanto ai quattro cannoni abbandonati sul posto, perchè non erano in condizione di essere trasportati dopo averli resi inutilizzabili, osserva che la tattica moderna, sfatando antichi pregiudizi, preferisce l' abbandono di qualche pezzo di artiglieria al sacrifizio di vite umane.

Circa il contegno del generale Mambretti durante tutta l'azione, dichiara che da rapporti pervenuti risulta che esso fu encomiabilissimo per coraggio, serenità e coscienza della situazione, riuscendo a riportare col massimo ordine le sue truppe in Derna.

Spiega che l'avanzata contro il campo di Ettangi fu decisa, perchè si temeva che da quella posizione il nemico potesse fra breve prendere l'offensiva contro la piazza di Derna.

Riconosce che il servizio di informazioni non si è rivelato perfetto: ma ciò dipende dalle difficoltà gravissime, in mezzo alle quali esso si svolge.

La deficienza di tale servizio spiega come le [illegible] nell'azione abbiano potuto rivelarsi numericamente inadeguate al fine che si proponevano.

Se alle nostre armi non ha, nella recente battaglia, arriso la fortuna, bisogna tener conto che su tutte le azioni militari pesa l'imprevisto, il quale talvolta può impedire l'esecuzione dei piani meglio studiati e preparati. (Approvazioni — Commenti).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-14.

AGNESI, si compiace del proposito, espresso dall' on. ministro, di provvedere sollecitamente in via legislativa alla difesa delle piante dalle malattie e dagli insetti nocivi.

Cita l'esempio della energica difesa disposta dalla Francia contro le malattie dell' olivo; augurandosi che anche in Italia, oltre alle disposizioni generali, si adottino efficaci misure più specialmente adatte a ciascuna regione.

Richiama in modo particolare l'attenzione del Governo sulle tristi condizioni della cultura dell'olivo in Liguria, minacciata dalla mosca olearia, dal punteruolo, dal fleotripide, e talvolta anche dalla ignoranza e dalla imprevidenza di alcuni coltivatori o dalla avidità speculativa di altri.

Chiede pure che si provveda ad impedire che, per eccessive gravezze fiscali, vada a poco a poco scomparendo la piccola proprietà degli olivicultori in Liguria.

Converrebbe concedere uno sgravio fiscale e far sì che le Casse rurali potessero meglio sovvenire la piccola proprietà.

Invita il Governo a presentare opportuni provvedimenti per il miglioramento dei pascoli montani.

Confida che l'on. ministro accoglierà l'ordine del giorno informato agli esposti concetti. (Approvazioni).

MEDA, non intende svolgere progetti di riforma alla materia delle Società; invoca soltanto due facili modificazioni, una all' art. 158, l'altra all'art. 164 del Codice di commercio; la prima nel senso di sopprimere il diritto di recesso nei casi di fusione e di aumento di capitale, l'altra nel senso di ammettere l'emissione di azioni privilegiate, anche se non siano prevedute nell' atto costitutivo.

Le due modificazioni, già consentite dalla dottrina giuridica più moderna, sono ormai riconosciute indispensabili per finanziare aziende originariamente sane, percosse e minacciate dalla crisi industriale. Senza di esse l'aumento di capitale e la fusione non possono avvenire se non previa una eccessiva e rovinosa svalutazione delle attività; mentre alla provvista di nuovo capitale non si può dare opera se non ricorrendo alle obbligazioni, cioè alla creazione di debiti patrimoniali.

Segnala l'urgenza degli invocati provvedimenti, particolarmente allo scopo di aiutare la sofferente industria cotoniera nell' ora, in cui essa, con lodevole esempio di solidarietà, si organizza per trovare la via di risorgere e di rinnovarsi.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente le proposte di riforme legislative al regime delle Società anonime, atte a consentire ed a facilitare la sistemazione finanziaria delle aziende industriali minacciate dal perdurare della crisi, ed a rendere possibile le organizzazioni ideate per fronteggiarla ». (Bene!).

COTTAFAVI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà promuovere energicamente il rimboschimento, l'utilizzazione delle acque e favorire la formazione e lo sviluppo della piccola proprietà a vantaggio dell'economia nazionale ».

Rileva i grandi rapporti che intercedono fra il bilancio d' agricoltura, che non è solamente tecnico, ma economico, con gli altri bilanci e specialmente con quelli dei lavori pubblici e delle finanze.

Si tratta quindi di un vero bilancio politico che merita la larga discussione che se ne fa e tutto l'interessamento della rappresentanza nazionale.

Si compiace dei provvedimenti e delle leggi proposte pel rimboschimento e contro le frane, e di quelli a favore dei bacini montani.

Ricorda che la formula per combattere l'irrompere delle acque torrenziali, dovuto alla brevità del percorso dei nostri corsi d'acqua dall'Appennino al prossimo mare, fu felicemente riassunta dal Touring Club quando bandì la massima: il bosco contro il torrente.

Invita l'on. ministro ad ispirare a questa formula la sua azione.

Chiede all'on. ministro di preoccuparsi vivamente del problema della piccola proprietà. E poichè il disegno di legge presentato dall'on. Luzzatti è ancora nell'ordine del giorno, si augura che ciò significhi che l'on. ministro intende di accettarne almeno i criteri informatori.

Ma occorre venire ad una conclusione concreta e prima di tutto provvedere allo sgravio delle quote minime, il che non arrecherà nemmeno sensibile onere allo Stato.

Precisa i termini entro i quali la esenzione dalle imposte dovrebbe esser concessa, esonerando da tassa anche l'acquisto, oltre che la permuta di piccole proprietà.

Crede che il progetto dell'on. Luzzatti, anche perchè informato ai risultati della esperienza straniera, risolva bene il problema, che è così importante sia dal punto di vista economico che da quello della conservazione sociale.

Nota anche che la pubblica economia ricupererà ad usura per via indiretta, ciò che perderà direttamente con l'esonero delle imposte.

Afferma che nella ricostituzione e difesa della piccola proprietà risiede uno dei primi elementi di prosperità e del progresso economico del paese.

Confida nell'opera dell'on. Nitti, e fa voti che sia nella penisola sia nei nuovi territori italici, essa non si arresti nè s'indebolisca ma continui vigorosa ed efficace a vantaggio dell'economia pubblica, la quale, quando è fiorente, è preziosissimo elemento di concordia sociale. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

COTTUGNO, vorrebbe sapere dal ministro che cosa intenda di fare degli studi e dei progetti preparati dai suoi antecessori.

Ricorda segnatamente le indagini e gli studi disposti dall'onorevole Luzzatti quando fu ministro dell'agricoltura.

Accennando ai risultati dell'inchiesta sui contadini del Mezzogiorno, fa voti perchè il Governo studi il mezzo per rendere il contadino proprietario della terra che coltiva; unico mezzo per mettere una remora alla nostra emigrazione.

Così pure si augura che anche nelle provincie del Mezzogiorno si diffondano i germi dell'attività industriale, per modo da trattenere un giorno in patria coloro che oggi cercano all'estero migliori condizioni di vita.

Lamenta che si siano dispersi i demani nazionali, e che oggi stiano per sparire anche gli antichi tratturi.

Invoca la costituzione di un fondo per espropriare le poche terre demaniali rimaste disponibili, ed assegnarle ai lavoratori, con tutte le opportune facilitazioni nell'acquisto.

Rileva in modo particolare la orribile condizione delle abitazioni dei contadini in molte parti del Mezzogiorno.

Ricorda che il migliorare le condizioni delle abitazioni è un alto dovere di solidarietà umana. (Approvazioni — Interruzioni).

Insiste pure sulla necessità di migliorare le condizioni igieniche del lavoro agricolo.

Conclude presentando, insieme con gli onorevoli Veroni, Pietravalle, Spetrino, Fumarola, Di Frasso, Albanese e De Nava, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invita il Governo a presentare i necessari provvedimenti legislativi a seguito dell'inchiesta sui contadini del Mezzogiorno ». (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

SAMOGGIA, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera richiama l'attenzione del ministro sui voti più importanti emessi dalle varie categorie dei lavoratori della terra e lo invita a volere predisporre tutte quelle provvidenze legislative che sono in grado di accogliere e sodisfare i voti stessi ».

Dichiara che egli ed i suoi amici considerano come lavoratori della terra non solo i braccianti, ma anche i mezzadri e i piccoli proprietari.

Ricorda i voti espressi nei recenti congressi agricoli, a cui hanno preso parte tutte le ora ricordate classi dei lavoratori dei campi.

Sopratutto insiste sulla necessità di rendere più facilmente accessibile il credito nella doppia forma di credito fondiario e di credito agrario.

Osserva che in molte parti d'Italia ancora non funziona il credito agrario, e come in tutta Italia non vi sia traccia di quel credito di esercizio, che pure è stato largamente concesso in Libia.

Avverte che, quanto più strettamente si avvince il lavoratore alla terra, tanto più si garantisce la pace e si promuove il benessere del paese.

Esorta il ministro ad incoraggiare le affittanze collettive, forma moderna ed evoluta delle antiche partecipanze.

Invoca una riforma dei contratti d'affitto agrari, nel senso che le migliorie siano compensate ai conduttori. E vorrebbe che fossero istituite speciali Commissioni arbitrali per la tutela della equità nei contratti agrari.

Afferma poi la necessità di diffondere la istruzione agricola nelle masse, se non vuolsi che con metodi antiquati ed assurdi si esaurisca la terra e si affamino i lavoratori.

Così pure vorrebbe sviluppate nelle nostre campagne le associazioni e specialmente le mutue assicuratrici. Si esonerino pure le quote minime; ma si pensi prima di tutto ad aumentare la produzione colla diffusione del credito e della cooperazione.

Nota come provvedimenti di questo genere siano reclamati anche dai mezzadri, i quali invocano sopratutto l'istituzione del probivirato, che valga a dirimere le controversie col padrone nella direzione dell'azienda, nella quale essi pure hanno diritto di intervenire, essendo in essa interessati.

Così pure vorrebbe che si conducessero in porto i disegni di legge, già innanzi al Parlamento, sulla assicurazione obbligatoria contro gli infortuni agricoli, sugli uffici interregionali di collocamento, sulla piccola proprietà, e specialmente quello sulle borgate rurali, che sarà efficace strumento di colonizzazione, specialmente nel Mezzogiorno. (Approvazioni).

Si augura che l'onorevole ministro darà opera a togliere il senso di sfiducia, che circonda il suo Ministero. Troppo si è parlato di favoritismi e di illegalità commesse! (Commenti — Rumori).

Non chiederà, come altra volta chiese l'onorevole Nitti, una inchiesta sul Ministero di agricoltura. Ma vorrebbe che il ministro illuminasse la Camera circa l'opera di qualche suo predecessore: opera che l'onorevole Nitti giudicò con grande severità, come egli stesso, l'onorevole Nitti, ebbe altra volta a dichiarare allo stesso oratore. (Vivaci denegazioni dell'onorevole ministro Nitti — Proteste dell'onorevole Cocco-Ortu — Rumori — Agitazione).

GIOLITTI, presidente del Consiglio ministro dell'interno. (Segni di viva attenzione) attesta la rettitudine indiscutibile dell'onorevole Cocco-Ortu, che ebbe al fianco come ministro di agricoltura. E quando l'onorevole ministro Nitti, nega di aver detto all'onorevole Samoggia ciò, che questi afferma gli abbia detto, tutta la Camera crede all'onorevole Nitti! (Vive approvazioni — Applausi — Rumori — Commenti).

SAMOGGIA, conferma in modo assoluto la verità della sua precedente asserzione. (Rumori vivaci — Proteste vivacissime dell'onorevole ministro Nitti, e del deputato Cocco-Ortu — Rumori — Agitazione — Il Presidente, dopo aver per due volte richiamato l'oratore all'argomento, sospende la seduta — La seduta è ripresa dopo pochi minuti — L'onorevole Sanarelli apostrofa vivamente l'onorevole Samoggia — Rumori — Agitazione).

PRESIDENTE, deplora vivamente questi violenti incidenti, non conformi alla dignità della Camera. (Vivissime approvazioni).

Dichiara che l'onorevole Samoggia, essendo stato richiamato due volte ed avendo dato ragione del suo ordine del giorno, non può più continuare il suo discorso.

CAPPA, (segni di attenzione), svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'onorevole Dello Sbarba:

« La Camera richiama l'attenzione del ministro di agricoltura, industria e commercio, sulle tristi condizioni fatte ai produttori e ai lavoratori della terra, per cui mal tutelati nella igiene e senza speranze i più miseri, per la vecchiaia, ricorrono ad una intenza emigrazione o aumento con l'esodo dai campi la crisi dell'urbanismo, causa di inquetudine sociale e non di progresso al paese ».

Vorrebbe che le discussioni parlamentari fossero sempre inspirate ad alte idealità anziché degenerare talvolta in personali diatribe. (Benissimo!) Vorrebbe soprattutto che i rappresentanti dei collegi rurali portassero qui l'eco della semplice poesia che informa la vita dei lavoratori dei campi.

All'onorevole Nitti, che, con i suoi amici radicali, rappresenta la democrazia al Governo, l'oratore reca l'espressione dei desiderii e dei voti di queste classi rurali, e domanda che cosa egli abbia fatto o si proponga di fare per esse.

Ammette che l'onorevole ministro non abbia potuto spiegare finora opera veramente efficace per le condizioni speciali politiche ed economiche in cui si è trovato il Paese in questi ultimi due anni.

La mancanza di mezzi pecuniari è la giustificazione parziale della stasi nell'opera dell'onorevele Nitti. Ma questa stasi deve ormai cessare. E' ormai venuto il momento di riprendere il cammino verso nuove provvidenze legislative di carattere sociale.

L'oratore domanda a questo punto che cosa sia avvenuto dei grandiosi propositi riformatori enunciati dall'onorevole Nitti quando era deputato, fiero oppositori dei ministri in ufficio, tenace avversario dei monopoli. (Ilarità).

Nota che i lavoratori dei campi non usufruiscono di nessuno dei vantaggi che sono il portato della civiltà; e intanto pur essi danno alla patria i loro figli. Leggendo un opuscolo, dimostra come l'emigrazione sia anche nelle terre più civili italiane, causa di diminuita moralità.

Parla dell'emigrazione femminile del Piemonte e dell' alcoolismo importato nel Friuli attraverso l'emigrazione. (Interruzioni dell'onorevole Presidente del Consiglio).

L'oratore chiede pertanto che il Governo volga alle plebi agricole tutte le sue cure, sopratutto per far sì che gli emigranti, fisicamente forti, siano anche moralmente temprati per affrontare la lotta per la vita.

Del resto anche in questo problema dei doveri dello Stato di fronte alle plebi agricole, l'oratore ravvisa una manifestazione ed un effetto dei diversi principii politici professati dall'onorevole Nitti e dall'oratore. Imperocchè la parte politica, cui egli appartiene, ha sempre sostenuto che dalle plebi agricole deve cominciare la rigenerazione nazionale.

All'onorevole Nitti augura di potere attuare quel programma, che altre volte ha enunciato. Altrimenti imitando l'esempio dei maggiori nostri uomini politici dei tempi del risorgimento nazionale abbia egli il coraggio di tornare tra le file dell' opposizione, anzichè rimanere al potere, recando nella coscienza il dissidio insanabile tra quello che dovrebbe fare e quello che non può fare. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

MARSAGLIA, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camere invita il Governo a tutelare gli interessi dei floricoltori ed agricoltori italiani, i quali soffrono la concorrenza dei prodotti francesi, mentre la Francia proibisce l' introduzione dei fiori e delle piante italiane sul territorio francese ».

Riconosce che le pratiche fatte presso il Governo francese hanno condotto all' abolizione di talune delle più vessatorie disposizioni da quello emanate contro l' importazione di fiori italiani.

Lamenta però che una recente disposizione del prefetto di Nizza stabilisca che i fiori di provenienza italiana introdotti in Francia debbano essere in sacchi sigillati rinchiusi in appositi stabilimenti ove finiscono per marcire.

Conclude esprimendo l' augurio che le ulteriori pratiche che il Governo italiano ha promesso di fare presso quello francese a tutela degli interessi dei floricoltori italiani abbiano felice risultato, e chiedendo che si estendano alla Liguria le agevolezze concesse con la legge del 1906 per la istituzione di fabbriche per la distillazione dei fiori nelle provincie meridionali. (Approvazioni — Congratulazioni).

BALDI, richiama l' attenzione dell' onorevole ministro sulla necessità di intensificare con mezzi adeguati l' opera di colonizzazione interna.

Nota l' assoluta insufficienza degli stanziamenti posti in bilancio a tale scopo e lamenta altresì che essi sieno spesi esclusivamente per incoraggiamento alla costruzione di case coloniche più igieniche e decenti.

Ritiene che opportunamente aumentati essi dovrebbero invece essere impiegati a incoraggiare il frazionamento del latifondo, la coltura di vaste estensioni abbandonate e il perfezionamento tecnico e l' aumento della produzione agricola.

Non disconosce le difficoltà che si oppongono al frazionamento del latifondo, ma ritiene che esse potrebbero essere agevolmente superate incoraggiando l'iniziativa privata soprattutto col procurare il credito a buon mercato.

Chiede se a fornire i capitali occorrenti a tale scopo non potrebbe concorrere il nuovo Istituto nazionale delle assicurazioni di Stato.

Quanto al rimboschimento nota che esso sarà facilitato non solo da nuove piantagioni ma dal diffondere tra le popolazioni rurali la cognizione delle utilità anche immediate che dai boschi esse possono trarre.

Termina invocando una riforma della legge forestale la quale tolga le molte ingiustizie a cui dà luogo l'applicazione della legge vigente. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazione al ruolo organico della Corte dei conti:

Maggiori assegnazioni di lire 900,000 per contributo alle spese relative all'arma dei Reali Carabinieri, inscritto nello stato di previsione del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-1913 e diminuizioni di stanziamento per egual somma nelle spese di soprassoldo a truppe comandate in servizio di pubblica sicurezza, inscritte nello stato di previsione medesimo.

CABRINI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 6 luglio 1912, n. 1067, che adotta provvedimenti per le assicurazioni sociali nei riguardi degli italiani emigrati all'estero e degli stranieri residenti nel Regno (1248).

CELESIA, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Riordinamento delle Casse degli invalidi della marina mercantile e del fondo invalidi per la Veneta marina mercantile (1303).

CARCASSI, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Approvazione del piano regolatore della parte della Valle di S. Ugo a Genova (1373).

Interrogazioni.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti, nei limiti delle rispettive competenze, intendano adottare in favore dei comuni di Cuglieri Scano Montiferro, Senneriolo, colpiti gravemente da un ciclone che ha rovinato tutte le coltivazioni.

« Congiù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni che han fatto sospendere il pagamento delle indennità del terremoto agl'impiegati ed agenti ferroviari di Cotrone contrariamente al loro diritto, riconosciuta con nota della Direzione

compartimentale di Reggio Calabria del 14 aprile 1913, n. 41 - M. 310472. Lavori pubblici 66.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per sapere se creda, per ragioni di semplificazione, di economia e di comodità per l'amministrazione, pel pubblico e per tutti gli interessati, avviare gli studi necessari per la soppressione dei bollettini ufficiali dei vari Ministeri, unificando la publicaziane di tutti gli atti nella « Gazzetta Ufficiale ».

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulle vere condizioni di diritto e di fatto del tenente di amministrazione Alessandro Cicconetti; questi fu allontanato dal servizio menzionandosi un decreto di riforma che pare non sia stato mai registrato alla Corte dei conti; viceversa dall'Annuario figura in servizio all'XI corpo di Armata, in conclusione non riscuote stipendio nè può chiedere pensione, subendo così una delle tante angherie di cui lo gratifica il ministro della guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Conflenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telerafi, per sapere per quali ragioni si è sospeso nel marzo 1911 e non si è ancora ripristinato il servizio postale, esistente da oltre venti anni, tra Malvito-Sant'Agata mandamento (Cosenza).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo frapposto al completamento del progettto della strada Rotello-Stazione di Ururi Rotello che è di grandissima urgenza ed importanza. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste, per conoscere se e quando intenda presentare il disegno di legge per ripristino dell'indennità *ad personam* di lire 100 per gli agenti ex fattorini telegrafici ammessi in ruolo il 1° luglio 1904 e di lire 50 per quelli ammessi in ruolo il 1° luglio 1907, giusta l'impegno assunto dal Ministero a mezzo dell'avvocatura erariale dinanzi al tribunale civile di Roma. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intenda attuare la promessa fatta nel 1908, relativa al passaggio dei bidelli delle scuole secondarie della Sicilia all'Amministrazione dello Stato.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se, date le funzioni degli ordinatori delle biblioteche, i quali sono in contatto continuo con gli studiosi per mansioni che non sono puramento d'ordine, intenda chiedere per essi nei futuri concorsi, con opportuna modificazione del regolamento, la licenza liceale o d'Istituto tecnico. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Aliberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere per quali ragioni la Direzione gerale delle ferrovie rifiuta di fare usufruire le popolazioni interesssate della *fermata*, che il treno diretto Reggio-Metaponto è costretto a fare nelle stazione di Rocca Imperiale per rifornimento di acqua, e per sapere se s' intenda sodisfare il legittimo desiderio delle popolazioni di ben undici comuni di una fermata di un minuto alla stazione di San Marco Argentano del diretto 852 in partenza da Cosenza alle ore 19.24; e per sapere, da ultimo, per quali ragioni si rifiuta la concessione di una carrozza diretta tra Cosenza e Catanzaro nei treni notturni. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se intenda avviare, con nuovi dispacci sulla linea automobilistica di recente inaugurata fra Belvedere e Torre Cerchiara, la corrispondenza da e per i comuni attraversati su tutte le linee ferroviarie, ottenendo una molto sensibile celerità nelle comunicazioni. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Turco »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industra e commercio, per conoscere quali provvedimenti sono stati emessi dietro i rapporti inviati direttamente al Ministero dalla Ispezione forestale di Reggio Calabria sugli abusi commessi a danno dei demanii di Brancaleone, constatati anche dal commissario prefettizio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per conoscere quali provvedimenti intenda il Governo prendere, in seguito alle gravi accuse contro un tale che, dopo aver chiesto, nell'ottobre 1900, l'assegno di linea per costruire un muro di arginazione sulla destra del torrente Altalia in territorio di Brancaleone, profittò poi della carica di deputato provinciale per far deliberare e costruire dalla provincia lo stesso muro, simulando istanza d'interposta porsona e prendendo parte alla deliberazione emessa nel maggio 1901. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larizza ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e della marina, per sentire se non credano utile e necessario per mantenere stabilmente le missioni di propaganda per la formazione di cooperative di pescatori e per la trasformazione dei mezzi di pesca, che tanto buoni risultati hanno dato negli anni docorsi. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Salvatore Orlando, Di Palma, Ancona, Paratore, Arlotta, Marcello, Bianchini ».

La seduta nermina alle 19.

DIARIO ESTERO

La Turchia, come è noto, è stata la prima fra le potenze belligeranti che accettò incondizionatamente il preliminare di pace proposto dal Congresso degli ambasciatori, ritenendo che così avrebbero fatto anche gli alleati. Ma poichè questi nell'accettare hanno posto condizioni ed hanno chiesto modificazioni dei patti preliminari, la Turchia si è trovata nella necessità di rispondere alle nuove condizioni ed alle modificazioni di cui si chiede l'introduzione e così alla sua volta ha posto condizioni alla accettazione del trattato preliminare. Ma la Turchia, sempre allo scopo di raggiungere al più presto la firma del trattato, mentre ha posto condizioni che assieme a quelle degli alleati richiederebbero nuovi termini per la detta conclusione, ha proposto assieme il mezzo di venire subito alla firma, allegando al trattato stesso le nuove domande dei belligeranti con un protocollo da discutersi dopo tra gli alleati e

la Turchia. È questo il motivo principale dell'ottimismo che è rinato nei circoli politici europei circa la firma dei preliminari di pace. Ecco in merito le ultime notizie:

Londra, 23. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice: Il fatto che le modificazioni proposte al trattato della Turchia non avrebbero una portata così considerevole come si credeva ieri, determina oggi una impressione più rassicurante nei circoli balcanici.

Si assicura che sir E. Grey ha ricevuto stasera informazioni che permettono di ritenere che le proposte ottomane non saranno tali da impedire un prossimo accordo.

Pertanto l'ottimismo ricomincia a regnare stasera fra i rappresentanti degli alleati. Un diplomatico balcanico ha assicurato: Possiamo sperare che la pace verrà firmata al principio della settimana prossima.

*** L'*Agenzia Reuter* è informata che la delegazione turca per la pace ha promesso di consegnare oggi ai delegati alleati un suo progetto di modificazioni al trattato di pace.

Allorchè Osman Nizami ha ricevuto il progetto relativo alle modificazioni degli Stati balcanici ha informato Streit, delegato greco, che lo ha presentato a nome degli alleati, che sarebbe meglio che tale progetto costituisse un protocollo da annettersi al trattato e che non fosse compreso nel trattato stesso.

Belgrado, 23. — Il *Samuprava* critica severemente l'attitudine dei delegati bulgari a Londra, perchè vogliono firmare immediatamente i preliminari di pace, prima che tutti gli alleati abbiano avuto soddisfazione.

Il giornale osserva che tale divergenza di vedute ha indebolito l'alleanza balcanica nello scopo che essa si prefigge e mostra che i vincoli morali tra gli alleati si sono considerevolmente rilassati. È increscioso, per non servirsi di un'espressione più forte, - scrive il *Samuprava* - che i delegati bulgari abbiano dimostrato tanto scarsa disposizione a sostenere il punto di vista comune dei delegati balcanici.

Il *Samuprava* paragona tale modo di agire all'attitudine di stretta solidarietà tenuta dagli alleati in gennaio, quando si trattò di sostenere le pretese bulgare.

***

La *Neue Freie Presse* di Vienna dice constarle per sue esatte informazioni che Essad pascià non ha punto rinunciato alla sua idea di farsi re dell'Albania.

Egli, dopo che avrà ricondotto a Costantinopoli le truppe turche, darà le dimissioni da generale e si dedicherà interamente al suo progetto ritornando in Albania ove pretende di essere sostenuto dalla maggioranza della popolazione e soprattutto dal partito militare.

Da Vienna 23, in merito ad Essad pascià ed all'Albania, telegrafano:

Essad pascià ha rinviato già parte delle sue truppe alle loro case. I restanti cinque battaglioni di regolari sono accasermati a Tirana, Durazzo, ed Alessio.

Essad stesso si trova col suo stato maggiore nella sua sede di Tirana, che fu saccheggiata dalle truppe serbe.

A quanto si dice circa 15.000 mila albanesi armati si trovano presso Giacova con l'intenzione di protestare con le armi per la delimitazione troppo ristretta dell'Albania e per l'assegnazione di una parte del territorio albanese alla Serbia.

E per ciò che riguarda il problema albanese la *Neue Freie Presse* riceve da Londra, 23:

La discussione del problema comincia a delinearsi.

La conferenza degli ambasciatori si occuperà dello statuto dell'Albania e della questione se questa debba diventare indipendente o se debba essere sottoposta alla sovranità del Sultano.

Sarà pure discussa la questione della scelta della persona del governatore dell'Albania.

Secondo l'opinione della Francia e della Russia la conferenza non dovrebbe assumersi il compito di provvedere all'Amministrazione finanziaria e all'organizzazione giudiziaria dell'Albania. A tale riguardo si hanno due opposte opinioni che sono le sequenti:

L'Austria-Ungheria e l'Italia propongono che, secondo l'esempio della procedura adottata nel 1878 per la Rumelia orientale, venga nominata una Commissione speciale internazionale, la quale organizzi, possibilmente sul luogo stesso e di concerto col Governo albanese, l'amministrazione della giustizia e della finanza.

La Russia e la Francia però riferendosi alle condizioni di controllo per la Macedonia del 1908 propongono che si faccia astrazione da una organizzazione compatta particolareggiata e che le potenze si limitino eventualmente ad apportare cambiamenti nel sistema attuale, che dovrebbe essere in massima mantenuto.

Secondo il parere di queste due potenze l'Albania non sarebbe atta ad essere governata da un'altra organizzazione.

La proposta russo-francese renderebbe naturalmente impossibile la creazione di una amministrazione e di un governo albanese vitale.

Sono noti i deplorevoli conflitti avvenuti tra greci e bulgari ai confini dei territori conquistati da dividersi tra di loro ed è pure noto che si è dovuto stabilire una zona neutra tra le truppe alleate perchè cessassero dall'azzuffarsi.

Ma neppure questo provvedimento ha giovato perocchè, come si apprende dai seguenti telegrammi e da quelli che ieri pubblicammo all'ultim'ora, i conflitti bulgaro-ellenici continuano:

Sofia, 23. — Ieri l'altro sera i greci hanno aperto il fuoco contro i posti bulgari, tra i ponti di Voutchista e di Kotsaki. Il fuoco di fucileria non ha prodotto alcuna perdita ai bulgari ed è cessato poco dopo.

I bulgari si tengono sulle colline di Anghistis. Il comandante greco ha chiesto un colloquio col comandante bulgaro per appianare l'incidente.

Atene, 23. — La voce secondo la quale sarebbe stato dato l'ordine di attaccare Cavalla e altri punti occupati dai bulgari è inesatta.

Il Governo greco ha la certezza che gli ultimi conflitti, sebbene gravi, non avranno altre conseguenze.

Il Re è partito per il nord; egli esaminerà la situazione con i capi del primo esercito e cercherà di giungere ad un'intesa con i bulgari circa l'ampliamento della zona neutra, per evitare in avvenire nuovi contatti.

DALLA LIBIA

Bengasi, 22. — Telegrammi giunti dal generale Tassoni recano i seguenti particolari sulla brillante serie di operazioni dai lui compiute nell'interno della Cirenaica, che si chiusero, com'è noto, il giorno 20 coll'occupazione di Cirene.

Partito il 18 alle ore 7 da Sira, il generale Tassoni occupava alle ore 10 la forte posizione di Slonta, dopo aver disperso poche centinaia di armati della tribù Brahsa che tentavano sbarrargli il passo.

Lasciato adeguato presidio a Slonta, il generale Tassoni, con una colonna leggera delle tre armi, continuava nel giorno stesso, tra difficoltà logistiche sempre crescenti, la sua marcia verso nord-est, col proposito di puntare su Cirene e di aprirsi nuova base di rifor-

nimento a Marsa Susa, abbandonando la linea di comunicazione con Merg, ormai divenuta di troppo largo sviluppo.

Informato per via dell'avvenuto combattimento del 16 a Derna, decise di continuare la marcia, sebbene in paese coperto ed accidentato, e malgrado le noie recategli da gruppi di nemici annidati tra gli alberi, e riusciva a raggiungere a notte alta Zuei, ove poneva il campo.

Alle ore 7 del 19 lasciava Zuei, dirigendosi su Ghegab. Questa seconda marcia procedette fra difficoltà logistiche gravissime e fra le molestie di alcune centinaia di beduini a piedi e a cavallo, che, colla loro nota mobilità, attaccavano ora in testa, ora in coda ed ora ai fianchi.

Tutte queste difficoltà vennero vittoriosamente superate per la solidità, l'allenamento e l'elevato spirito degli ufficiali e della truppa.

Alle ore 18 si occupava il Castello di Ghegab, su cui fu issato il tricolore e dove furono rinvenute notevoli antichità raccolte dalla vicina Cirene.

Nel seguente giorno 20, lasciato adeguato presidio a Ghegab, il generale Tassoni muoveva alle ore 9 colle rimanenti truppe su Cirene, che raggiungeva dopo una terza marcia tra nuove asprissime difficoltà di terreno, e dopo sbaragliati altri gruppi beduini, che audacemente tentavano opporsi alla sua avanzata.

Perdite complessive nostre durante il lungo raid: due ufficiali feriti molto leggermente, tanto che non abbandonarono il loro comando; truppa: italiani, morti tre, feriti cinque; ascari, morti due, feriti nove.

Perdite nemiche certamente gravissime, specialmente per l'efficacissimo fuoco della nostra artiglieria, che in più punti lungo la via potè falciare gruppi di beduini, che furono visti cadere in gran numero.

Il ministro delle colonie ha telegrafato al generale Briccola, incaricandolo di esprimere al generale Tassoni ed alle sue truppe la viva soddisfazione del Governo.

Bengasi, 23. — È giunto a bordo della *Sicilia* il generale Salsa ed ha conferito col governatore.

Il generale Salsa prosegue per Derna.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, secondo un impulso del generoso suo cuore, volendo recare con la sua augusta parola un omaggio al valore dei nostri soldati, si recò ieri mattina, improvvisamente, a Napoli a visitare i feriti di Ettangi, provenienti da Derna.

Il Sovrano giunse in automobile alla stazione di Termini qualche minuto prima delle 10, accompagnato dal generale Brusati, dal comandante Capomazza, dal tenente colonnello Squillace. S. M. il Re e le persone del seguito presero posto in una vettura-salon del direttissimo.

Alle ore 14 il Sovrano giunse a Napoli.

Trovavansi a riceverlo alla stazione il generale Grandi, comandante il corpo d' armata, il prefetto, il sindaco ed altre autorità.

S. M. col seguito si recò immediatamente all' ospedale della Trinità per visitarvi i feriti.

Ricevuto dal direttore dell'ospedale, colonnello Carini, il Re cominciò subito la visita, fermandosi presso il letto di ciascun ferito. A tutti egli volse parole di conforto chiedendo particolari circa il combattimento ed interessandosi vivamente alle narrazioni.

S. M. lasciò l'ospedale alle 16,30 dopo aver stretto con affettuosità la mano a tutti i feriti, commossi da tanta bontà.

Alle 22,50 S. M. il Re ritornava a Roma, dove, alla stazione salito in automobile, si recava alla reggia.

S. M. la Regina Elena, iersera, alle 20,45, si recò a visitare l'Istituto per le infermiere presso il Policlinico Umberto I, dove si intrattenne circa un' ora conversando famigliarmente con le alunne infermiere, il personale di servizio e le suore.

L'Augusta Signora, ossequiata dai presenti, fra i quali lasciava un commovente ricordo della pietosamente gentile sua visita, fece ritorno al Quirinale.

S. M. la Regina Margherita visitò, ieri, la scuola commerciale femminile a via dell'Olmata.

S. M. fu ricevuta dall'assessore comm. Ballori, dall'assessore per la pubblica istruzione prof. Mondaini e dalla direttrice della scuola contessa Pagani Angeli.

S. M. la Regina Margherita visitò le aule scolastiche intrattenendosi affabilmente con le insegnanti e con le alunne, grate per la visita gentilmente affettuosa.

S. M. s'interessò moltissimo all'andamento ammirevole della scuola e ne lodò l'ordinamento congratulandosi con gli egregi assessori e con la direttrice.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« È insussistente la notizia pubblicata da un giornale della sera che le nostre perdite nel combattimento di Ettangi siano state di mille uomini tra dispersi e feriti ».

Accademia navale. — Il Ministero della marina notifica che sono state introdotte alcune varianti nel programma di matematica elementare, contenuto nella notificazione di concorso per l'ammissione nella R. Accademia navale per l'anno 1913-914.

Copia del nuovo programma potrà essere richiesta alle stesse autorità dalle quali si è ricevuta la notificazione di concorso.

Sangue latino. — Al Senato rumeno, l'ex ministro dott. Istrati a nome della popolazione della capitale, fece la seguente proposta:

« Come segno magnifico della legittima fierezza che ci inspira la nostra origine romana e degli imperituri sentimenti che nutriamo per il grande Imperatore fondatore della nostra nazione e come omaggio a Roma, alla quale siamo vincolati nell'anima, i sottoscritti propongono che lo Stato, associandosi all'iniziativa presa dalla popolazione della capitale, contribuisca con la somma di 100 mila franchi a facilitare la pronta erezione in Bucarest della riproduzione in bronzo della colonna Triana tale e quale fu costruita dal grande Imperatore (Applausi) ».

Il dott. Istrati annunciò che tutti i senatori della maggioranza e dell'opposizione avevano firmato detta proposta.

Il ministro dell'interno, Take Jonescu, dichiarò che il Governo si associava con grande piacere a tale proposta. La colonna Traiana, disse il ministro, è l'atto di nascita della nazione rumena e la sua riproduzione è un fatto che ricorda l'origine ed esprime la reverenza per il nostro passato. Il Governo accorderà la somma richiesta, e se sarà necessario, la darà anche maggiore.

Croce rossa italiana. — È giunta ieri, a Valona, l'ambu-

lanza della Croce rossa italiana accolta molto cordialmente dalla ufficialità turca e dalla popolazione albanese.

Per gli emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione invita gli emigranti che si recano ad imbarcarsi all'Havre (Francia) a servirsi di preferenza del treno n. 2006, il quale arriva a Modane alle 17,40. Con tale treno gli emigranti proseguono subito per la loro destinazione finale ed impiegano soltanto 12 ore da Modane a Parigi.

Se gli emigranti, invece, arrivano a Modane nelle ore del mattino, sono costretti ad attendere fino alle 18,39 con grave loro discapito e con danno del servizio.

Per servirsi del treno n. 2006, che arriva a Modane alle 17,40, gli emigranti debbono partire da Genova alle 5,15, da Milano alle 9,45, da Torino alle 14,15.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade del corrente maggio reca:

Nell'Alta Italia lo stato dei campi continua ad essere assai soddisfacente; i cereali, le leguminose, gli erbai e la vite sono promettenti. Le semine primaverili, quasi finite, furono praticate in favorevoli condizioni del terreno.

È incominciato il taglio dei foraggi, il cui prodotto si annuncia rimunerativo.

I bachi da seta si trovano intorno alla prima muta e procedono in modo normale.

Nell'Italia centrale e in alcuni luoghi della Campagnia sarebbe necessario un periodo di tempo bello e con temperatura più alta per favorire il regolare sviluppo della vegetazione.

Nella maggior parte delle terre del sud ed in Sicilia caddero in questa decade pioggie, che riuscirono veramente benefiche all'agricoltura, le cui condizioni danno in complesso affidamento di buoni raccolti.

Marina mercantile. — L'*Europa* della Veloce è partito da Napoli per New York. — Il *Duca di Genova*, id., ha proseguito da San Vincenzo (Capo Verde) per Barcellona e Genova. — Lo *Stampalia*, id., è partito da Rio de Janeiro per Napoli e Genova. — L'*Ischia* della Società nazionale dei servizi marittimi è giunto a Bombay. — Il *Sicilia*, id., ha proseguito da Aden per Suez e l'Italia. — Il *San Paolo* della Società Italia è partito da Rio de Janeiro per Pernambuco e l'Italia. — Il *Rio de Janeiro* ha proseguito da Capo Spartel per l'Italia. — L'*Ancona* della Società Italia passò ieri l'altro da Gibilterra diretto a New-York e Filadelfia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 23. — Notizie da Tokio recano che la voce della morte del Mikado è assolutamente falsa.

SCUTARI, 23. — Continua la calma nella città, sotto la sorveglianza dei distaccamenti internazionali. La cannoniera lagunare italiana *Marghera* è giunta ad Antivari.

A Durazzo tutto è tranquillo. I trasporti turchi per il rimpatrio delle truppe ottomane non sono ancora giunti.

COSTANTINOPOLI, 23. — In seguito al complotto scoperto recentemente, Savket Lufti, segretario del principe Sabah Eddine, è stato condannato ai lavori forzati a vita, e così pure il maggiore Lufti, il quale accettò le bombe.

I complici loro sono stati condannati a pene varianti dai dieci ai quindici anni di lavori forzati.

PIETROBURGO, 23. — È arrivato qui l'ammiraglio Le Bris capo dello stato maggiore navale francese.

BERLINO, 23. — L'Imperatore di Russia ha ricevuto stamane in udienza il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg.

BERLINO, 23. — Alle 11 la principessa Vittoria Luisa ed il principe Ernesto Augusto hanno ricevuto al castello, alla presenza dell'Imperatrice, numerose deputazioni, e quindi vari rappresentanti di Sovrani esteri, tra cui l'ambasciatore d'Italia, comm. Bollati.

CHARLESTOWN, 23. — Un capitano e due soldati sono stati uccisi e nove soldati sono stati feriti pel distacco della culatta di un cannone al forte Moultrie.

PARIGI, 23. — Il Senato ha approvato il progetto già passato alla Camera, che approva la convenzione franco-italiana che determina le zone della pesca rispettivamente riservate ai pescatori francesi ed italiani nelle acque comprese tra la Corsica e la Sardegna.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Vaillant, socialista, interpella il Governo circa la proibizione della dimostrazione progettata per domenica al Muro dei federati al cimitero del Père Lachaise e rivendica il diritto del popolo di Parigi di commemorare coloro che sono caduti per la classe operaia.

(Il centro e la destra scambiano con la estrema sinistra violente interruzioni).

Avendo Vaillant accennato ad un movimento di reazione manifestatosi dacchè Barthou è presidente del Consiglio, questi, fra gli applausi del centro e della sinistra, rivendica altamente le sue responsabilità.

Vaillant replica che la presentazione della legge dei tre anni è l'inizio della guerra civile. (Vive proteste su numerosi banchi — Ricominciano i rumori tra la destra e l'estrema sinistra.

Il presidente della Camera, Deschanel, ristabilisce la calma.

Vaillant termina dicendo che il Governo, il quale ha perduto la testa, è nella stessa situazione del Governo del suo stesso carattere che, all'epoca dell'affare Dreyfus, fu rovesciato da tutti i repubblicani. Il paese saprà impedire il ristabilimento dell'impero. (Violente proteste a sinistra ed al centro).

Il ministro dell'intero, Klotz, rispondendo accenna ai rapporti dei prefetti che segnalano dimostrazioni contro la ferma triennale le quali hanno provocate controdimostrazioni.

Una circolare del Ministero ha proibito le une e le altre (Applausi al centro e a sinistra).

Klotz aggiunge: Furono autorizzati i comizi contro la legge dei tre anni ma non le dimostrazioni che possono provocare controdimostrazioni e tumulti.

Il ministro, ricordando le recenti dimostrazioni in senso diverso, parla di coscritti patriotti, ciò che scatena un tumulto. I socialisti gridano: Tutti i coscritti sono patriotti.

Il presidente della Camera Deschanel calma i socialisti, dicendo che il ministro Klotz non poteva voler dire che gli avversari della legge dei tre anni sono tutti antipatriotti.

Klotz riprende il suo discorso e dice: Avvenne un conflitto; non ne vogliamo altri (Applausi).

Continuando le apostrofi tra il centro e i socialisti, Deschanel in mezzo a vivi applausi dell'estrema sinistra e di alcuni deputati di sinistra, tra i quali Caillaux, dice che tutte le opinioni devono essere liberamente espresse.

Voi, soggiunge, non avete il diritto di accusare di antipatriottismo gli avversari della legge dei tre anni (Mormorii a destra ed al centro).

Il ministro dell'interno Klotz continua dicendo che se seguì un conflitto esso non deve rinnovarsi. Ripete che non può permettere che si facciano nella strada dimostrazioni contro il progetto liberamente discusso davanti al Parlamento e al paese. La strada non vi appartiene: la strada appartiene a tutti. (Applausi al centro e in parte della sinistra. Rumori alla estrema sinistra).

Willm, socialista, combatte a sua volta la proibizione della dimostrazione al Muro dei federati, che si fa ogni anno pacificamente. Si proibisce perchè la dimostrazione progettata è contro la legge della ferma triennale? La si tollererebbe sulla promessa di conservare la calma? (Applausi alla estrema sinistra).

Il ministro dell'interno dichiara infine di accettare l'ordine del giorno Lacour, che approva le misure prese dal Governo.

Con 348 voti contro 180 è approvata la priorità a favore di questo ordine del giorno (Applausi).

L'ordine del giorno che approva la dichiarazione del Governo è adottato con 381 voti contro 186.

SAN FRANCISCO, 23. — Ieri sera un giornale giapponese ricevette la notizia della morte dell'Imperatore del Giappone e la costernazione si impadronì della colonia giapponese.

Era stato appena dato l'annuncio di tale notizia, quando giunse un altro dispaccio, il quale annunziava che l'Imperatore riposava tranquillamente.

BERLINO, 23. — Lo Czar e l'Imperatore, accompagnati dai loro rispettivi seguiti e dal servizio d'onore, hanno fatto stamane una escursione in automobile al castello di Charlottenburg, passando dinanzi alla torre dell'Imperatore Guglielmo e per Grünewald.

L'Imperatore e lo Czar hanno fatto colazione a mezzogiorno col corpo degli ufficiali del reggimento « Alessandro ».

Il Re d'Inghilterra ha fatto colazione all'Ambasciata britannica.

VIENNA, 23. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione dell'esercizio provvisorio.

Il deputato Schlegell dichiara che i cristiano-sociali sono soddisfatti della politica estera, se riuscirà a mantenere una pace durevole e onorevole.

Ritengono però che il ministro degli esteri durante gli avvenimenti balcanici avrebbe dovuto manifestare maggiore energia (Applausi).

Il deputato cristiano-sociale Jozzabek approva il modo energico di procedere del ministro degli esteri, il quale però avrebbe dovuto ricorrervi anche prima.

L'oratore respinge energicamente il rimprovero fatto alla stampa cristiano-sociale di aver istigato la guerra.

Il deputato Klofac deplora l'influenza ungherese al Ministero degli esteri la quale fa sì - egli dice - che i nostri rapporti con gli Stati balcanici siano stati avvelenati. La nostra diplomazia avrebbe dovuto aiutare gli Stati balcanici nella loro lotta per l'emancipazione. Le vittorie degli Stati balcanici sono vittorie del progresso contro la reazione. La soddisfazione degli slavi della Monarchia è la migliore garanzia dell'Impero.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

VIENNA, 23. — A proposito di una informazione pubblicata da un giornale di Roma, secondo la quale le navi austro-ungariche sbarcarono a Durazzo equipaggi ed ufficiali, i giornali della sera dicono che non è escluso che marinai siano discesi a terra, probabilmente per acquistare provvigioni, acqua e viveri; ma nei circoli competenti non si sa nulla di uno sbarco nel senso di una operazione militare.

PARIGI, 23. — Aderendo al desiderio espressogli dal presidente della Repubblica, Clemenceau si è recato oggi all'Eliseo per conferire con Poincaré.

BERLINO, 23. — Il principe Enrico di Prussia, fratello dell'Imperatore, e la principessa hanno oggi celebrato le loro nozze di argento.

Il principe ha pronunciato davanti ad una deputazione di veterani un breve discorso, nel quale ha detto fra l'altro: La situazione attuale è seria; ma noi tedeschi non abbiamo alcun motivo di temerla.

BERLINO, 23. — La principessa Vittoria Luisa ed il principe Ernesto Augusto, suo fidanzato, hanno oggi ricevuto un grandissimo numero di Deputazioni, che hanno offerto loro regali ed hanno presentato loro auguri di felicità.

Il regalo dello Czar consiste in una coppa di malachita ed i Sovrani inglesi hanno offerto alla sposa un diadema ornato di diamanti.

Il Re d'Inghilterra ha inoltre donato al principe Ernesto Augusto un automobile di fabbricazione inglese.

BERLINO, 23. — Rispondendo ad una delegazione della colonia inglese, che gli ha rimesso un indirizzo di saluto, il Re Giorgio ha detto:

La Regina ed io ci rallegriamo singolarmente di essere ospiti del Sovrano di questo grande popolo amico.

Mi compiaccio di rilevare che i miei sudditi, i quali godono la gradita ospitalità di Berlino, appartengono a tutte le varie professioni. Coltivando e mantenendo i rapporti amichevoli e la buona intesa tra noi e la popolazione di questa grande patria di elezione, voi converrete ad assicurare la pace mondiale, il cui mantenimento è il mio più sincero desiderio, come fu anche il principale sforzo ed il principale scopo del mio caro padre.

BERLINO, 23. — Il Re e la Regina d'Inghilterra hanno visitato nel pomeriggio il principe e la principessa imperiale. Lo Czar ha offerto il tè nel suo appartamento al principe e alla principessa Enrico e ai loro figli, al principe e alla principessa ereditari, al principe di Sassonia-Meiningen, al principe e alla principessa Federico Carlo d'Assia e ai loro figli, al granduca e alla granduchessa di Assia.

Lo Czar ha poscia fatto visita al duca e alla duchessa di Cumberland.

BERLINO, 23. — Stasera ha avuto luogo all'Opera una rappresentazione di gala, in onore dei principi fidanzati, col primo atto del *Lohengrin.*

All'entrare nel palco imperiale l'Imperatore dava il braccio alla Regina di Inghilterra, lo Czar alla duchessa di Cumberland ed il Re d'Inghilterra all'Imperatrice.

Assistevano alla rappresentazione il corpo diplomatico e gli altri dignitari della Corte e dello Stato.

BUENOS AIRES, 24. — Nei cantieri dei lavori idraulici del porto è esplosa una caldaia.

Vi sono dodici morti e cinque feriti.

RIO DE JANEIRO, 24. — La candidatura di Campos Salles alla Presidenza della Repubblica è considerata come definitivamente assicurata.

GIBILTERRA, 23. — Il celere postale *Ancona*, della società *Italia*, proveniente da Genova, Napoli e Palermo, è passato ieri da questo porto diretto a New-York e Filadelfia.

LONDRA, 24. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

La voce che i delegati ottomani avrebbero intenzione di proporre alcune modificazioni al trattato di pace è basata sopra una erronea concezione dell'attitudine della Turchia. Il desiderio della Turchia è sempre stato e rimane ancora quello di concludere il più rapidamente possibile la pace sulla base del progetto formulato dalle potenze.

È per questo che le modificazioni presentate dalla Serbia e dalla Grecia hanno incontrato opposizione nei circoli turchi.

Non si può quindi parlare di una tendenza da parte dei delegati ottomani ad allontanarsi dalle condizioni proposte dalle potenze.

VIENNA, 24. — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'Imperatore ha ordinato lo scioglimento della seconda squadra, nominando contemporaneamente a comandante di essa il contrammiraglio Francesco Loeffler, comandante dell'arsenale marittimo di Pola.

I giornali, commentando tale notizia, osservano che in seguito a tale disposizione circa 2000 marinai saranno congedati.

NOTIZIE VARIE

Le costruzioni navali in Inghilterra. — In un *memorandum* che accompagna il progetto di bilancio della marina per il prossimo esercizio, il primo lord dell'ammiragliato, Winston Chur-

chill, dichiara che, in seguito alla deficienza della mano d'opera ed all'enorme quantità di costruzioni in corso nei cantieri marittimi, gli acconti da versare quest'anno dall'ammiragliato agli intraprenditori delle navi da guerra in corso di costruzione in conformità al programma già approvato, saranno poco notevoli.

È probabile che non si verseranno più di 290.500.000 franchi per le nuove costruzioni navali nel corso dell'anno, mentre per il 1912-913 era stata prevista la somma di L. 320.700.000 franchi.

Si faranno tutti i possibili sforzi per assicurare la puntualità delle consegne.

Se le circostanze cambieranno ed il lavoro potrà essere attivato, si domanderanno nuovi crediti durante l'anno.

Il costo totale del nuovo programma è di 398.963.125 franchi e cioè si ha un aumento di 73.613.125 franchi rispetto a quello del 1912-913.

Il raccolto delle frutta negli Stati Uniti. — Secondo l'*American Agriculturist*, la raccolta delle mela negli Stati Uniti di America riuscì in quest'anno abbastanza importante. Benchè non sia una raccolta straordinaria, come talvolta avviene in quella regione, pure essa supera quella del 1911, inquantochè credesi si elevi a 38.300.000 fusti.

Nello Stato di Nuova York la produzione si eleverà a circa 7 milioni di fusti.

Seguono per ordine d'importanza: il Michingan con un prodotto pure superiore, la Pensilvania con uno più scarso, gli Stati della Nuova Inghilterra con un prodotto pressochè eguale a quello del 1911.

Un buon raccolto l'ebbero pure gli Stati occidentali del centro e quelli che si estendono fino alla costa del Pacifico. Brillante è riuscito il prodotto in California, nel Missouri, nel Kansa e nel Colorado.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

23 maggio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.5
Termometro centigrado al nord	23.8
Tensione del vapore, in mm.	6.50
Umidità relativa, in centesimi	30
Vento, direzione	N
Velocità in km.	21
Stato del cielo	poco nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.9
Temperatura minima, id.	11.1
Pioggia in mm.	—

23 maggio 1913.

In Europa: pressione massima di 771 sul golfo di Guascogna, minima di 751 a nord della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque disceso, fino 4 mm. sul Lazio e Sardegna; temperatura aumentata al nord, Marche ed Umbria, irregolarmente variata altrove: pioggie sulle Puglie; qualche pioggerella sul Veneto, Umbria, Basilicata e Calabria.

Barometro: massimo a 764 lungo le Alpi, minimo a 759 nelle Puglie.

Probabilità: venti settentrionali moderati sull'alto Tirreno, Adriatico e Jonio, forti intorno a ponente sul medio e basso Tirreno, con mare agitato; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sul medio e basso Adriatico, vario altrove.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del medio e basso Tirreno di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 maggio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: massima	minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	19 1	13 7
Sanremo	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	19 0	13 9
Spezia	3/4 coperto	calmo	20 4	11 7
Cuneo	1/2 coperto	—	22 0	12 7
Torino	sereno	—	22 4	14 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	23 4	14 8
Domodossola	1/4 coperto	—	25 5	10 8
Pavia	1/4 coperto	—	25 0	8 3
Milano	1/2 coperto	—	24 6	13 4
Como	sereno	—	25 0	12 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	21 0	15 0
Brescia	1/2 coperto	—	21 4	8 9
Cremona	1/2 coperto	—	23 4	14 1
Mantova	sereno	—	23 0	13 2
Verona	1/4 coperto	—	23 3	13 6
Belluno	sereno	—	21 2	11 0
Udine	sereno	—	21 3	12 0
Treviso	sereno	—	22 1	12 4
Vicenza	1/4 coperto	—	22 8	13 3
Venezia	sereno	calmo	20 2	15 5
Padova	1/4 coperto	—	22 3	12 8
Rovigo	1/4 coperto	—	23 9	13 6
Piacenza	1/2 coperto	—	22 2	12 8
Parma	1/2 coperto	—	22 6	12 6
Reggio Emilia	coperto	—	22 4	13 4
Modena	3/4 coperto	—	22 8	13 2
Ferrara	1/4 coperto	—	22 7	13 6
Bologna	1/2 coperto	—	21 9	16 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto		21 8	9 0
Pesaro	coperto	calmo	20 0	8 0
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	20 3	14 8
Urbino	1/4 coperto	—	19 3	12 8
Macerata	3/4 coperto	—	20 3	12 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	21 4	12 2
Perugia	3/4 coperto	—	20 0	10 2
Camerino	3/4 coperto	—	19 0	10 8
Lucca	1/4 coperto	—	21 1	9 3
Pisa	nebbioso		21 8	7 9
Livorno	1/4 coperto	calmo	21 0	10 4
Firenze	3/4 coperto	—	24 0	8 9
Arezzo	1/2 coperto	—	22 6	8 6
Siena	1/4 coperto	—	21 5	11 5
Grosseto	sereno	—	23 2	9 5
Roma	1/2 coperto	—	22 6	11 1
Teramo	—	—	—	—
Chieti	3/4 coperto	—	17 6	10 0
Aquila	coperto	—	19 4	10 5
Agnone	sereno	—	14 4	9 0
Foggia	coperto	—	17 8	10 0
Bari	coperto	legg. mosso	17 2	12 4
Lecce	coperto	—	19 4	10 5
Caserta	1/2 coperto		22 9	11 6
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	20 3	13 7
Benevento	3/4 coperto		19 5	11 7
Avellino	3/4 coperto	—	17 2	6 8
Mileto	coperto	—	20 8	10 3
Potenza	coperto	—	12 5	7 3
Cosenza	coperto	—	21 5	12 5
Tiriolo	coperto	—	17 6	8 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	19 8	17 0
Palermo	coperto	calmo	23 6	11 7
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	22 0	13 5
Caltanissetta	coperto	—	23 0	12 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	20 5	14 7
Catania	coperto	calmo	21 5	13 4
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	3/4 coperto	agitato	25 0	10 0
Sassari	coperto	—	21 4	12 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*